ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75° Num. 279
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 24-25 Novembre 1941 Anno XX

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori Caravelle - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 45-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 178, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La battaglia della Marmarica non ha sosta

LA QUARTA BRIGATA CORAZZATA INGLESE DISTRUTTA

Il generale comandante l'unità è prigioniero

IL COMUNICATO ITALIANO

Accaniti combattimenti terrestri ed aerei

Gravissime perdite inflitte al nemico in tutti i settori del fronte -- Ventisette apparecchi britannici abbattuti

BOLLETTINO n. 540

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Anche ieri, quinta giornata della grande battaglia di Marmarica, la lotta tra le forze italo-tedesche e quelle britanniche non ha avuto sosta dal mattino alla sera; accaniti combattimenti terrestri ed aerei si sono rinnovati nel vasto quadrilatero desertico Tobruk-Bir el Gobi-Sidi Omar-Sollum.

Altre sortite dalla piazzaforte di Tobruk, tentate dal nemico con largo impiego di mezzi corazzati e blindati, sono state validamente contrastate dalle nostre fanterie e artiglierie, in stretta cooperazione con i reparti germanici; su questo settore, dove il nemico ha riportato gravi perdite umane, sono già stati messi fuori combattimento non meno di 60 carri armati pesanti e altri mezzi blindati.

A sud e a sud-est della piazzaforte, divisioni italiane, in unione con unità corazzate germaniche e con il concorso di reparti aerei dell'Asse hanno rotto notevoli forze meccanizzate nemiche, distruggendo e danneggiando gravemente molti carri e automezzi di vario tipo; sono stati catturati prigionieri e inflitte perdite rilevanti.

Ad occidente di Sollum, nei combattimenti sostenuti nei giorni 22 e 23 contro le forze corazzate tedesche, i britannici hanno subito notevoli perdite; alcune loro unità sono state fortemente logorate o completamente distrutte, come è avvenuto per la quarta brigata corazzata, il cui comandante, generale Sperling, è stato fatto prigioniero.

Sul fronte di Sollum, dove dal pomeriggio del 22 la Divisione «Savona» è fortemente impegnata da forze nemiche appoggiate da intenso fuoco di artiglieria e sostenute da unità motorizzate e aeree, gli attacchi e contrattacchi si sono alternati senza tregua: numerosi mezzi corazzati nemici sono già stati distrutti o inutilizzati e molte perdite sono state causate all'attaccante dalle nostre truppe che tenacemente resistono. Le batterie c. a. della Divisione hanno abbattuto in fiamme due velivoli avversari.

In numerosi combattimenti aerei risultano già abbattuti dalla caccia tedesca dieci apparecchi nemici, i nostri cacciatori ne hanno abbattuti in fiamme quattordici e mitragliati efficacemente parecchi altri.

La colonna motorizzata britannica spintasi nel deserto sirenaico ha attaccato un nostro piccolo presidio avanzato a nord dell'oasi di Gialo; il presidio è stato sopraffatto dopo essersi strenuamente difeso e avere inflitto perdite al nemico.

In Africa Orientale, sul fronte di Gondar, azioni locali di nostri reparti avanzati ed efficaci tiri delle artiglierie della piazza. La nostra caccia ha mitragliato accampamenti nemici a sud di Azozò.

A ovest di Marsa Matruh, un grosso piroscafo nemico scortato da quattro cacciatorpediniere e da aviazione è stato colpito con due siluri da nostri aerosiluranti, che hanno anche abbattuto un velivolo e bombardieri [illegible] rientrati alla base benchè gravemente danneggiati. Il pilota [illegible] è stato [illegible].

Ad occidente di Tobruk è stato catturato un motoveliero inglese armato, col relativo equipaggio.

Gli affondatori del sottomarino nemico

Capitano di Corvetta Luigi Franconi

Tenente di Vascello Luigi [illegible]

IL COMUNICATO TEDESCO

A 50 km. da Mosca

La conquista di Solnecnogorski dopo accaniti combattimenti

Dal Quartiere Generale del Führer, lunedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nel settore centrale del Fronte Orientale i nostri attacchi hanno guadagnato ulteriore terreno.

Dopo accaniti combattimenti la città di Solnechnogorski, a 50 chilometri a nord-ovest di Mosca, è stata conquistata dalle nostre truppe corazzate.

Attacchi aerei pieni di successo sono stati diretti contro gli impianti ferroviari nel settore di Mosca. Parecchie linee ferroviarie sono state interrotte dalle bombe perfettamente centrate sugli obiettivi.

Davanti a Pietroburgo sono nuovamente falliti tentativi di sortita effettuati dal nemico con nuove gravi perdite.

Otto carri armati nemici, fra cui sette del tipo pesantissimo, sono stati in tale occasione distrutti.

L'artiglieria pesante dell'esercito ha continuato a cannoneggiare gli obiettivi d'importanza bellica di Pietroburgo.

Sulla costa sud-occidentale britannica sono stati bombardati nell'ultima notte parecchi porti.

Nel corso di tentativi di attacco effettuati da formazioni di aerei da caccia sulla costa del Canale della Manica sono stati abbattuti sette apparecchi nemici.

In Africa Settentrionale il contrattacco sferrato in piena e provata fraternità d'armi dalle formazioni tedesche ed italiane dell'esercito e dell'aviazione ha avuto anche ieri grande successo. Altri numerosi carri corazzati nemici sono stati distrutti. Aumentano le cifre dei prigionieri fatti e del bottino catturato.

La battaglia a Sud di Tobruk, come pure gli attacchi di poderose forze britanniche contro il fronte Sollum-Bardia, sono ancora in corso.

Dalle nevi del Nord al Mar Nero

La battaglia di Borodino vittoriosamente conclusa

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, lunedì sera.

Avanti, ancora, verso oriente e verso il sud.

La lunga sosta è finita, le infinite colonne dei rifornimenti hanno serrato sotto, dopo una furibonda lotta, col fango, col vento, con l'acqua e con le distanze, e dal filo nuovamente teso dell'arco di guerra germanico ancora una volta sono scoccate le frecce delle direttrici di attacco.

Verso gli obiettivi

Questa volta l'impresa è però differente dalle precedenti. Non è una immensa e quasi sovrumana muraglia di acciaio che avanza compatta per schiacciare, travolgere, annientare qualunque ostacolo: è piuttosto una grande manovra di occupazione, che ha preso inizio.

Il Comando germanico conosce alla perfezione le località maggiormente presidiate dal nemico, sa dove il bolscevismo potrà opporre le ultime resistenze. Ma sa, anche, che le armi germaniche prevarranno, sa che nessuna forza, nessuna fortunata coincidenza, nessun «miracolo», potranno ormai costringerle a mutare i piani stabiliti.

Avanti, dunque, per la realizzazione dei nuovi obiettivi.

Nel grande nord, la resistenza sovietica si affievolisce. La bianca amica dei finlandesi, quella bianca amica che nell'inverno 39-40 ha salvato la Finlandia, copre già tutti i campi di battaglia. Il gelo e la sorella neve sono di nuovo i signori del grande nord. E i prodi soldati di Finlandia, agili ed veloci e silenziosi, ripetono le loro eroiche gesta dalle rive dell'Artico e quelle dell'Onega. Accanto a loro, i soldati di Hitler gareggiano in valore e resistenza.

Un pochino più a sud le fanterie tedesche avanzano lentamente verso oriente. La bufera di neve, la desolazione del deserto bianco appena rallentano il loro glorioso andare verso mète lontane. I soldati del maresciallo von Leeb hanno sete di gloria.

Accanto a loro, i bravi soldati di Spagna, i volontari della Divisione Azzurra marciano valorosamente, per nulla stupiti di tanto gelo. A Teruel, quattro anni or sono, faceva ancor più freddo. Avanti, verso le Sair, avanti, lungo la ferrovia di Vologda, avanti, verso la strada ferrata di Jaroslav; su queste direttrici camminano i soldati di Hitler e von Leeb, forse mentre scriviamo i primi obiettivi son già raggiunti.

Al centro, la battaglia di Mosca batte il suo pieno. Dai soldati partiti da Kalinin è stata tagliata la ferrovia Mosca-Kasin; un'altra colonna partita dalla stessa città ha sfondato la linea sovietica ed è avanzata di oltre 100 km., tanto che la sua ala destra ha preso contatto con l'ala sinistra dei reparti partiti all'assalto, nella direttrice di Volokolamsk.

Le truppe vincitrici della nuova battaglia di Borodino hanno compiuto anch'esse passi in avanti; più a sud, Kubinka e Naro-Fominsky sono ormai alle spalle delle truppe germaniche.

La strada per Mosca

Ancora più a sud ecco una nuova colonna che avanza verso nord, lungo la linea ferroviaria che parte dal nodo ferroviario di Serpucof ormai tagliato fuori, e si dirige verso Mosca.

Così, metodicamente, si sviluppa la battaglia di Mosca. Nulla e nessuno può salvare la Capitale del bolscevismo. Neppure la dinamite.

Uccidano pure, la loro Capitale, i tovarisch bolscevici, come ha detto il Führer, sarà tanto lavoro risparmiato per i tedeschi. Anche fra Kursk e Voronesh, le truppe germaniche svolgono tranquillamente e con la massima diligenza i compiti loro affidati.

Oltre l'alto corso del Donetz l'attività è notevole; ma più importante è quanto accade nell'arco a occidente del basso Donetz. Perchè risulta che tutta l'ansa è praticamente occupata. Dicono che Voroscilovgrad sia già caduta. Può darsi che sia vero. Se non lo è oggi, ad ogni modo, lo sarà fra un paio di giorni. Schachty sta per cadere...

Ecco le truppe tedesche, italiane ed alleate si attestano sulla riva destra del Don e danno la voce ai conquistatori di Kerc: «Heil Ragazzi! Siamo pronti? Attenzione, perchè sta per alzarsi il sipario sull'ultimo atto di questa guerra; un atto che si intitola «La conquista del petrolio».

Felice Bellotti

ULTIMA ORA

LA BATTAGLIA IN MARMARICA

Londra ammette la gravità delle perdite subite

Amsterdam, lunedì sera.

Il servizio britannico delle informazioni diffonde, in un commento relativo ai combattimenti in Africa Settentrionale, una notizia dal Cairo, nella quale si ammette apertamente che «le perdite britanniche di carri corazzati e blindati sono molto elevate».

Parimenti si ammette pure che l'arma Aerea britannica ha perduto durante le operazioni in Libia 24 apparecchi.

Un portavoce militare del Cairo ha dichiarato, sempre secondo il servizio britannico delle informazioni, che «si deve ammettere che noi abbiamo trovato una dura resistenza, anzi molto dura e che i combattimenti sono particolarmente gravi».

Per l'Europa, contro il bolscevismo

Il Ministro Ciano giunto a Berlino per la celebrazione anti-comintern

Il significato della riunione esaltato dai giornali tedeschi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, lunedì sera.

La prima manifestazione dei grandi festeggiamenti indetti dalla Germania in occasione del 5° Anniversario del Patto Anticomintern si è avuta stamane, con l'arrivo a Berlino del conte Ciano, accolto da una grande manifestazione di popolo.

Il rappresentante dell'Italia fascista era atteso alla stazione dal Ministro degli Esteri von Ribbentrop, dall'Ambasciatore Alfieri e da numerose personalità del mondo politico e militare della Germania nazionalsocialista.

Inoltre si sono trovati alla stazione, da parte tedesca, il Segretario di Stato Kleppen, il Sottosegretario di Stato Woermann, il direttore ministeriale Wiehl, il capo del protocollo della Wilhelmstrasse, barone von Doernberg, il Ministro plenipotenziario Clodius, il Capo superiore delle S. S. Heissmeyer, il Prefetto della Polizia di Berlino conte Helldorf, il vice-Gauleiter di Berlino, Goerlitzen, il sindaco interinale di Berlino, Steeg, il tenente generale von Hase, comandante militare di Berlino, e numerose altre personalità germaniche. Sul marciapiede d'arrivo era anche schierata una delegazione del Fascio di Berlino.

Il Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop, ha salutato l'ospite eminente, venuto dall'Italia amica, augurandogli, nel modo più cordiale, il benvenuto nella Capitale del Reich. In seguito il conte Ciano, che era nel viaggio accompagnato dall'Ambasciatore a Roma von Mackensen e da altri funzionari del suo dicastero, è passato sulla piazza della stazione dove era schierato un distaccamento d'onore del battaglione «Grossdeutschland» con musica e bandiera. Dopo aver passato in rivista il distaccamento d'onore, che ha presentato le armi, il conte Ciano si è diretto al castello di Bellevue, dove gli sono stati riservati degli appartamenti per tutta la durata del suo soggiorno a Berlino.

L'arrivo del rappresentante dell'Italia fascista precede giustamente ogni altro avvenimento, perchè l'Italia e la Germania, fondatrici col Giappone del Patto Anticomintern — patto ideale — sono ancora le creatrici di quel Patto di Acciaio che doveva portare sul piano della realtà l'idealistico programma di annientamento del bolscevismo.

Per oggi sono attesi a Berlino numerosi Uomini di Stato delle Nazioni associate al Patto Anticomintern ed alleate nella guerra contro la Russia. Prende quindi inizio una manifestazione di carattere continentale, più che nazionale, una manifestazione che non ha precedenti nella storia europea.

Italia, Germania, Giappone, Ungheria, Romania, Spagna e Finlandia: ecco i Paesi che sono vincolati gli uni agli altri o dal Patto Anticomintern, o da quello, anche più evidente, della guerra contro la Russia.

Tutta la stampa germanica pubblica in prima pagina e con enorme rilievo il comunicato diramato dal Governo del Reich sui festeggiamenti che hanno inizio quest'oggi. Inoltre, tutti i quotidiani pubblicano il testo integrale del «testamento politico» di Pietro il Grande, Zar di tutte le Russie, testamento dal quale risulta come da oltre 250 anni il desiderio sommo del Governo russo sia sempre stato quello di impadronirsi del Baltico e del Mar Nero, fino ai Dardanelli, per poter conquistare e dominare l'Europa.

La pubblicazione di questo importantissimo documento vuole significare questo: che finalmente è giunta la grande ora dell'Europa, ora nella quale il Continente europeo, distrutto il bolscevismo, simbolo moderno del barbarismo, potrà in fine, per almeno dieci secoli, decidere del destino delle generazioni avvenire.

Felice Bellotti

Il Ministro croato Lorcovic

Berlino, lunedì sera.

Oltre agli Uomini di Stato italiani ed ungheresi è giunto nella Capitale del Reich anche il Ministro degli Esteri croato Lorcovic, per l'atto per la celebrazione del Patto «anti-comintern». Il Ministro degli Esteri era accompagnato dal Vice Ministro e segretario di Stato dott. Vrancic nonchè dal capo del protocollo del Ministero degli esteri Barone Rukavina Vidovgradski. Agli Uomini di Stato croati è stato dato il benvenuto dal Ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop e dalle altre personalità tedesche.

Von Bardossy a Berlino

Berlino, lunedì sera.

Stamane, verso le ore dodici, è arrivato a Berlino, il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri ungherese von Bardossy, che figura fra gli Uomini di Stato che dovranno partecipare alla solenne cerimonia ufficiale di Berlino, prevista per domani, martedì, intesa a celebrare l'anniversario del Patto anti-comintern.

Egli è stato salutato, al suo arrivo, dal ministro degli esteri del Reich, von Ribbentrop e da numerose altre personalità tedesche ed ungheresi.

LA SITUAZIONE

La battaglia continua

La battaglia iniziata dagli inglesi con l'offensiva scatenata, con grande fragore di propaganda, lo scorso martedì, continua ininterrotta da circa una settimana. Quali siano le proporzioni di questa lotta lo dimostrano i comunicati con l'annunzio della distruzione di centinaia e centinaia di carri armati e autoblinde e di diecine di aeroplani. Tutti i tentativi di sortita della guarnigione di Tobruk sono stati respinti, il porto continua ad essere assediato con ferrea energia dalle forze italiane. E' possibile che quella in corso sia soltanto la prima fase della campagna libico-egiziana, ma la prima fase è la più difficile e pericolosa per chi deve sostenere l'urto. Gli inglesi sinora non hanno raggiunto nessun risultato strategico e tattico.

Di fronte a Mosca

Anche la battaglia di fronte a Mosca continua con eccezionale violenza; la zona dei combattimenti si è ancora allargata. I russi ammettono di essere stati costretti a ripiegare in più punti soprattutto nel settore di Tula. Affermano che dove la situazione è più minacciata fanno accorrere le riserve. Il loro tono, come quello della stampa anglo-sassone, è meno sicuro, più sibillino. Si prepara lentamente l'opinione pubblica alla probabile caduta della capitale?

Scioperi negli S. U.

Pare che il sindacalista Lewis, il capo dei sindacati dei minatori, abbia ceduto di fronte alle pressioni di Roosevelt e del Governo. Lo sciopero dei minatori sarebbe finito e verrebbe accettato il principio d'una tregua data la gravità della situazione politica internazionale. In realtà l'opinione pubblica americana, già preoccupata della alleanza di Roosevelt con Stalin, è nettamente ostile ai movimenti sindacali di carattere rivoluzionario ed esige dal Governo leggi repressive. Queste leggi devono essere discusse i prossimi giorni dal Congresso; con la fine dello sciopero i sindacalisti sperano di influire sul Governo per ottenerne una mitigazione.

E CHI SE NE E' ACCORTO?

E' stata distrutta la Stazione di Milano...

Roma, lunedì sera.

Il corrispondente del Daily Express dal Cairo, Allan Moorehead, riferisce una conversazione da lui avuta qualche giorno fa col generale Alan Cunnigham; nel corso di tale conversazione il generale ha detto fra l'altro: «Ho preso la risoluzione di distruggere la stazione ferroviaria di Milano. E' stata distrutta».

(Stefani)

CRONACA

La denuncia del reddito superiore alle 24.000 lire

La proroga a Torino

A proposito della denuncia del reddito superiore alle 24 mila lire, si apprende che a Torino la proroga stessa è stata senz'altro decisa dal Prefetto.

STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

Una macabra scoperta

Straziato da un autocarro e abbandonato sulla strada

Tortona, lunedì sera.

Verso le ore 23 dell'altra notte, sullo stradale nazionale Tortona-San Giuliano-Alessandria, venne rinvenuto, nelle vicinanze della Cascina Garofola, un corpo umano orrendamente maciullato e mutilato. Dato l'allarme, accorsero da Tortona i carabinieri che riuscirono ad identificare la martoriata salma per quella del contadino Natale Torriglia, soprannominato «Il Pretore», di anni 44, ammogliato con due figli e abitante alla frazione Savonesa, di Rivalta Scrivia (Tortona).

Si suppone che il poveretto, che rincasava in bicicletta dal mercato di Tortona, sia stato investito, data la completa oscurità, da un autotreno e poi abbandonato ai margini del fosso laterale alla strada. Il Pretore di Tortona, col cancelliere cav. Cabrune, ed il perito settore dott. Carlo Rescia furono sul sito per le constatazioni medico legali. Attivissime indagini sono in corso per identificare gli inumani autisti.

Non erano candele ma soltanto moccoli...

Verbania, lunedì sera.

Recatosi nella chiesa parrocchiale di Inverio Inferiore per procedere all'argentatura di alcuni candelieri, tale Edoardo Colombo fu Carlo, d'anni 45, residente a Trobaso, trovò il modo di impossessarsi di diversi pezzi di candela. Denunciato all'autorità giudiziaria, il Colombo è comparso davanti ai giudici per rispondere di furto. Egli si è difeso dichiarando che non erano candele ancora servibili, ma semplicemente dei «moccoli»... Moccoli o non moccoli, il Colombo è stato condannato ad 3 mesi e giorni 15 di reclusione, e 200 lire di multa.

Quattro figli in quattro anni di matrimonio

Novi Ligure, lunedì sera.

Il metallurgico della locale Società Alti Forni «Ilva», Luigi Manzato e la di lui consorte Rosa Fasciolo, qui dimoranti in via Alessandro Manzoni 3, sposatisi il 12 settembre 1937, hanno avuto la casa allietata dalla nascita di due gemelli femmine, cui sono stati imposti i nomi di Maria Gabriella ed Anna Maria. In poco più di quattro anni i due coniugi hanno avuto quattro figli. Il Podestà ha corrisposto loro un premio di lire 200 ed ha segnalato la nascita dei due gemelli al Prefetto della provincia per l'assegnazione del premio del Duce.

Due gravi disgrazie nell'Astigiano

Asti, lunedì sera.

Ieri, nel comune di Mombercelli, certo Amerio Pietro, d'anni 32, mentre lavorava in cantina cadeva da un tino fratturandosi tre costole. All'ospedale, dove è stato trasportato, è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

A Montegrosso, ieri, il ragazzo Felice Giaccone di Battista, d'anni 15, mentre guidava un carro carico di legna, per cause ancora imprecisate cadeva a terra e rimaneva con la spalla destra sotto una ruota. Ricoverato all'ospedale è stato giudicato guaribile in 60 giorni avendo riportato la frattura della spalla e ferite varie.

Sottrae da un negozio scarpe per 5000 lire

Mondovì, lunedì sera.

[illegible]

Ricordate che...

[illegible]

TRANVAI E OSCURAMENTO

Troppo adagio e troppo presto

I "convogli„ e le vetture che bruciano le fermate — Alcuni inconvenienti facilmente rimediabili

In questi giorni i rilievi dei cittadini nei riguardi del servizio tramviario hanno raggiunto tanta insistenza da dare l'impressione di un... plebiscito.

Trascurando i casi particolari, suscettibili di singolo esame e, eventualmente, di singola soluzione, e trascurando, a maggior ragione, richieste incompatibili con lo stato di guerra, bisogna obbiettivamente conoscere la fondatezza di qualche reclamo di carattere generale.

Il male che, per essersi da qualche tempo assai riacutizzato, ci viene con maggiore insistenza segnalato è quello della cosidetta marcia «in convoglio»: lunghe teorie di vetture, separate da poche decine di metri, procedono in un determinato senso; nel senso opposto, ha, in fatto di circolazione di vetture, il vuoto pneumatico. Ora, non si può contestare che l'inconveniente — grave inconveniente, senza dubbio — sia in buona parte imputabile a forza maggiore, chè l'oscuramento non è, certo, fattore favorevole alla celerità del servizio. E non si può neppure contestare l'informazione dell'A. T. M. che una parte di colpa ricade sui passeggeri, decisi ad issarsi a qualunque costo sulla prima vettura che passa. Ma è poi del tutto illegittimo il desiderio di mettere fine quanto più rapidamente possibile ad un'attesa che, con la nebbia, il freddo, la pioggia di questi ultimi giorni, si stenterebbe a definire piacevole? E il male è poi del tutto irreparabile? Non tocca a noi dar consigli, chè sarebbe portare vasi a Samo, ma è nostra opinione che qualche cosa di più e di meglio per ovviare l'inconveniente si potrebbe fare.

Un cattivo vezzo che, in dipendenza della marcia «in convoglio», sta ritornando in auge e che, a nostro giudizio, deve essere immediatamente frenato, è quello prediletto dai manovratori in ritardo: la «bruciatura» delle fermate, anche quando il tram non è completo. Questo singolare modo di... recuperare (?) il tempo perduto ci è stato segnalato da più parti. Sembra, per esempio, che il fenomeno sia avvertito con non gradita frequenza, nelle ore serali, all'incrocio di via Digione con corso Italia, per la ventesima linea. Non vogliamo credere, come qualcuno insinua, trattarsi di ordini impartiti, ai capolinea, dai controllori: certo, il personale dovrebbe tener conto che, ad una certa ora, «bruciare» una fermata può rappresentare non soltanto un disagio per quanti sono costretti ad armarsi nuovamente di santa pazienza, in attesa della vettura successiva, ma anche un danno finanziario, chè dopo le 22 il prezzo della corsa raddoppia.

Altro inconveniente, pure di [illegible]

NEL SALONE DE LA STAMPA

"Cinquant'anni di canzoni„

Dino Falconi presenterà le canzoni dell'ultima tornata

Continuiamo a chiamarli così: «Cinquant'anni di canzoni», adunque, anche se in realtà sono assai più di cinquanta; così dicendo, ci intendiamo ormai, nè vale proprio all'ultimo ricercare nuove formule. Proprio all'ultima, infatti, chiuderemo questa settimana le riunioni dedicate alla [illegible], o all'Italia delle canzoni italiane.

Ci restano cent'anni; dal 1880 o, pressapoco, il 1940. La canzone italiana, tutti sappiamo, [illegible] qui [illegible] che si distaccano [illegible] tradizione [illegible], vorremmo dire impossibile [illegible] segni caratteristici [illegible] fondibile; [illegible] cronologica potrebbe offrire un legame materiale [illegible] mezzo a un [illegible] sembra [illegible] [illegible] tina, per dire, in due giorni, venti alla volta, e passarcele quindi ad una ad una; come piacerà passarcele al presentatore, il quale sarà Dino Falconi.

Presentare [illegible] nostri amici? Ma Dino Falconi giornalista, scrittore, autore di riviste, uomo [illegible], da parte, che non lo conosce?

Adunque, gli inviti alla quinta ed ultima tornata, giovedì 27 novembre e venerdì 28 novembre, potranno esser ritirati dai nostri abbonati domani, martedì, dalle 11,30 in avanti, presentando ai nostri sportelli la fascetta d'abbonamento applicata alla testata del giornale.

SCHERZI DEL [illegible]

Si è ripetuto l'88 per Cagliari

Anche nell'estrazione del Lotto di sabato, per la ruota di Cagliari è nuovamente stato estratto l'88, che ora già uscito la settimana precedente procurando la gioia di centinaia e centinaia di giocatori. Dopo essersi fatto attendere per centotrenta settimane l'88 ha voluto farsi vedere non una ma due volte di seguito. [illegible] tutti [illegible] fortuna [illegible] numeri che [illegible] tono la giocata perchè molti credono al ritorno simpatico dei numeri estratti, un certo numero di vincitori si deve registrare anche questa settimana.

Ruba 300 lire a un compagno e le nasconde in un vasso

[illegible] Carli [illegible] Pietro [illegible] dumenti. Nulla lasciava certo prevedere che presto gli amichevoli rapporti stretti fra i due si sarebbero rotti e che di conseguenza il Carli sarebbe finito in carcere. Invece tutto è andato così perchè il [illegible] che il [illegible] della Barriera di Milano ed, elevati sospetti contro il Carli, questi veniva fermato.

In sulle prime egli negava risolutamente ogni addebito, ma addensatisi ancora altri sospetti egli si decideva a confessare dichiarando di aver [illegible] parte la somma nel [illegible] celarono in cantina, ove veniva sequestrata. Egli è stato perciò trattenuto in arresto e denunciato per furto all'autorità giudiziaria.

LA BELLA COMMESSA

Davanti alla vetrina del salumiere c'è un giovanotto irrequieto...

Verso le 18 il ritmo di vendita (è sabato pomeriggio) nel negozio di salumeria è diventato febbrile e [illegible]. Pronto, il padrone [illegible], incassa rapido e preciso, la consorte, piazzata sul trespolo della cassa. Allegra squilla la suoneria della macchina che registra infaticabile. Il cassetto si apre di scatto; sembra lo sberleffo di qualche gigantesca bocca; e ingoia rapido.

— Forse alle sette se ne andrà — dice ironica la consorte del salumaio.

— Non mi seccare — risponde il marito sorridendo ai clienti che avanzano col denaro in mano. — Non posso mica mandarlo via.

— Già.

— Già. Proprio così. Cosa devo fare?

La consorte non può continuare; ecco nuovi clienti con denaro [illegible] danti e pacchetti [illegible] così, così). Ella dà il resto, sorride. Si volge verso la vetrina e freme.

Contro il vetro si assiepa la folla dei buongustai [illegible]. Ammiratissimi alcuni [illegible] polli alla cacciatora, ai quali, per non togliere l'incanto, non è stato infisso il cartellino del prezzo. Molti consensi riscuotono pure certi scatolini ripieni di misteriose sostanze vitaminiche molto appetitose all'aspetto; il solito successo hanno gli zucchini ripieni, le cipolle farcite, le pesche e le pere [illegible]. Notevolissime alcune montagnole di «antipasto»; diverse cataste di anguille marinate e due piramidi di «trifole». Ecco la classica lingua in gelatina, le tremolanti formine sempre della stessa materia nutriente, e tutte le scatolette ben ordinate e formanti le classiche costruzioni. Un applauso a scena aperta ai fagioli [illegible] richiesto di bis per il tacchino ripieno. Bene tutti gli altri. Lo spettacolo si replica sabato prossimo.

Oggi, fra gli spettatori in prima fila vi è un giovanotto. Non stiamo a descriverlo; per farvi capire a che genere di tipo appartenga vi diremo soltanto che egli è della specie classica della «dalla sciarpa giallo-liberty». Paltoncino corto, scarpe le cui suole potrebbero servire a vulcanizzare un intero motoraduno; baffetti tradizionali, treccioline dei capelli troppo lunghi sulla nuca (barbiere, giovanotto!), sigaretta «[illegible]» (come ha fatto a trovarle?) e generale aria di incomprensione musicale per problemi contemporanei. (A casa egli ha più di duecento dischi di canzoni negre! un «amore!»). Il nostro giovanotto ha le mani e gli avambracci carichi di pacchetti; leccornie ad alto potere nutritivo che ha acquistato poco prima nel negozio contro la vetrina del quale ora è fermo. Perchè non sloggia?

— Se si ferma ancora un poco — dice la cassiera rivolta al marito che le è accanto. — Se rimane ancora lì — aggiunge la donna che fra un incasso e l'altro non ha cessato di osservare il giovanotto sopra descritto, — Se si ferma ancora un poco vado io! Guardalo! Continua!

Ecco, infatti, il giovanotto in «piena azione». La bella commessa, bruna e formosa, ottimamente valorizzata dal bianco grembiale assiale, sta venendo verso la vetrina con un [illegible] di cartone nella sinistra e pinze e [illegible] nella destra. La cliente che le è vicina, [illegible]; la bella commessa si china, si sporge in avanti per afferrare quanto le viene richiesto. In questa posizione si viene a trovare vicinissima al vetro della vetrina dietro al quale è il giovanotto. Il giovanotto...

Osservatelo: è veramente eccessivo. Si agita, sì in esclamazioni ammirative, picchia sul vetro cambiando di mano ai pacchetti, lancia baciati (sì... cara!) e si contorce.

— E' ubriaco — dice la padrona. — Adesso lo servo io — e si alza dal trespolo abbandonando la finanza alla vigilanza del consorte.

* *

Il consorte della cassiera — giunta poco dopo la strada e dato man forte alla moglie — il proprietario della salumeria ed [illegible] salumaio, che [illegible] le sue scintillanti vetrine in una via del centro, ha fatto colle a dare quel colpo. Il cappelluccio del giovanotto gli scese sugli occhi; i pacchetti caddero. Tutti premurosi si affrettarono a raccoglierli. Il giovanotto dopo essere rimborsato del cappelluccio e dei viveri sceltì. Disse inoltre che non sapeva che la bella commessa fosse la loro figlia, ecc. ecc. Che dopo tutto...

* *

— Dopo tutto — dice la cassiera chiudendo i conti e serrando la cassetta — in fondo, deve essere un buon ragazzo. Chissà; un altro come si sarebbe rivoltato. Chissà... forse... — e guarda il biglietto da visita che il giovanotto ha lasciato nelle loro mani a sua discolpa. — Sei stato troppo violento.

Il marito afferra il biglietto da visita:

— Laureato — mormora.

C'è una sfumatura di distinzione. (Buon uomo, non bisogna esagerare. Anche una laurea, oggi...)

— Domani — dice intanto la cassiera rivolta alla figlia, la bella commessa formosa — domani ti metterai un grembiale molto meno scollato. Va bene?

— Sì mamma.

Però, che colpa ne ha lei, se verso le sei e mezza le vetrine sono quasi vuote e bisogna sporgersi molto per poter afferrare con le pinze quel poco che è rimasto, in fondo, vicino al vetro!

Attende il marito dietro la soglia e gli sferra 4 colpi di scure

Maria Gallafrio di Domenico, ventiseienne, e Vittorio Feria fu Agostino, di 29 anni, abitano tutti e due in via S. Secondo 102 perchè sposi legittimi davanti a Dio e davanti agli uomini. Tutti e due però, dopo le dolci ore d'amore vissute insieme, cominciarono a dimenticare i reciproci diritti e i doveri, per cui continui litigi, giornaliere questioni alle quali sovente davano origine anche solo futili motivi. Ai maltrattamenti imposti dal Feria alla moglie corrisposero in un primo tempo la muta rassegnazione di questa. Ma i maltrattamenti pareva che non dovessero più aver fine: la Gallafrio ritornando stanca dallo stabilimento dove lavora, trovava a casa il marito sempre pronto a percuoterla. Il cruccio impotente della donna esplose infine in una rabbia sanguinaria. Un giorno la Maria comprò una scure ed armata del terribile acciaio attese fremente dietro l'uscio che il marito rincasasse. Alcuni passi pesanti risuonarono per la scala. Il cuore di Maria si mise a battere precipitosamente. [illegible] il colpo terribile. L'uscio si aprì [illegible] di dolore. [illegible] ormai completamente dall'odio la donna aveva lasciato cadere due, quattro colpi di scure. Il marito si accasciò a terra in una pozza di sangue. Si mise allora ad urlare anche la Maria, forse presa da terrore. Alle grida accorsero i vicini. Il Feria fu raccolto ferito in diverse parti del corpo e trasportato all'ospedale Mauriziano per esservi ricoverato e giudicato guaribile in trenta giorni. Da alcuni agenti accorsi dal vicino Commissariato di P. S. della sezione di San Secondo la Gallafrio fu tradotta al Commissariato stesso dove fu trattenuta in arresto, rea confessa.

Lattivendola accolta a colpi di scopa

La lattivendola Matilde Carmino di Giuseppe di 36 anni, abitante in via Principe Amedeo 23 è stata medicata al San Giovanni per contusioni varie guaribili in 8 giorni. Ella ha raccontato che era stata a portare il latte in via delle Rosine 3 quando venuta a diverbio con una inquilina certa Sandrone veniva da questa colpita con il manico della scopa.

Preso a pugni

Stamattina è stato medicato all'Astanteria Martini per ecchimosi all'occhio sinistro guaribile in 8 giorni il carrettiere Giovanni Grossi fu Bartolomeo, di 45 anni, abitante nella locanda di corso Vercelli 8, il quale nella locanda stessa, venuto a diverbio per futili motivi con tale Giovanni [illegible], finora non meglio identificato, fu da questo preso a pugni.

I Salesiani in Palestina

Don G. B. Calvi reduce da un recente viaggio in Palestina parla dei vari istituti salesiani che egli ha visitato ad Alessandria, al Cairo con belle scuole professionali, a Gerusalemme, a Betlemme. Qui i Salesiani hanno istituito un orfanotrofio dove vengono accolti i fanciulli poveri detti gli orfani di Gesù, ed avviati a vari mestieri. Accanto ad esso vi ha una Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Nell'orfanotrofio funziona una scuola di sartoria che serve le famiglie più distinte dei dintorni di Gerusalemme. Nella città santa si trova un ospedale italiano dove prestano servizio suore Vincenzine del Cottolengo.

A Nazaret esiste pure un fiorente istituto salesiano. Don Calvi è stato sul monte dove Gesù avrebbe tenuto il discorso programma della sua opera e visitato le case che l'Associazione nazionale per soccorrere i missionari all'estero, per iniziativa del sen. Schiapparelli ha fatto sorgere.

Di questa intensa operosità salesiana Don Calvi parla nelle pagine del suo «Tra il Nilo ed il Giordano».

D[illegible]

La missione delle visitatrici

Sono molte le donne fasciste che adempiono con zelo e bontà agli incarichi loro affidati nell'ora in cui viviamo, molte e di una attività instancabile, encomiabile, [illegible] tanto bene [illegible] bene. Non esistono impossibilità o impedimenti, non contrarietà di orari. E l'esempio ci viene proprio da quelle che lavorano, che [illegible] anche [illegible] dispo[illegible] e precisa del dovere da compiere e non diciamo per spronarle a compiere questo dovere, ma per coordinare ogni loro atto, ogni loro azione, in modo da rendere i risultati di ogni lavoro effettivo, ec[illegible] scorso in un'aula della R. Università, si svolge ogni sabato dalle ore 17 alle 17,45, avrà la durata di nove lezioni che non saranno [illegible] lezioni ma conversazioni, durante le quali saranno [illegible] ampiamente illustrate le mansioni particolari delle visitatrici nelle sue molteplici attività ed in relazione con quella degli organismi creati dal Partito.

Con [illegible] della [illegible] il capitolo [illegible] della S. [illegible] lanza per le categorie lavoratrici che beneficiano largamente delle provvidenze loro destinate; la terza conversazione invece tratterà dell'E.C.A., l'Ente Comunale poi [illegible] sono chiamate a collaborare strettamente per l'assistenza in genere. Della assistenza ai minori tratterà [illegible] arduo che sovente chiama arbitro in molte questioni il buon senso ed il cuore delle visitatrici. Anche l'O.N.M.I. in tutta la sua perfetta organicità e nei suoi intenti altamente umani avrà la sua degna illustrazione in questo ciclo di conversazioni, dove peraltro verranno illustrati, anche i compiti spettanti alle visitatrici addette ai posti di assistenza nelle stazioni, nell'assistenza ospedaliera e nell'ufficio notizie. Ogni argomento sarà trattato con chiarezza e con competenza, in modo da dare alle partecipanti una chiara visione generale dei compiti che le attendono. Il corso non richiede esami, ma siccome ad esso possono partecipare anche le camerate che non sono visitatrici e che desiderano divenirlo, sarà tenuto conto delle presenze al fine di [illegible] che deve essere considerato come un [illegible] che ogni [illegible] anche nella sua pochezza ed umiltà è una prova di amore alla Patria e che è necessario coordinare questo lavoro, [illegible] quelle [illegible]

Le mani lunghe di un meccanico

Giuseppe [illegible] di Domenico, diciannovenne, nato a Chieri e qui residente in strada Valsalice 183, ha [illegible] le mani lunghe. Occupato in uno stabilimento cittadino «grattava» di tanto in tanto nel reparto dove lavorava, oggetti vari che poi cercava di rivendere. Ultimamente portò via degli utensili per un valore di circa 300 lire. Uscendo però dallo stabilimento fu sottoposto a perquisizione, quantunque presentasse l'aria più innocente e angelica di questo mondo, e la pagò per tutte. Tradotto davanti al Commissariato di P. S. della sezione San Donato, confessò il visitato, e fu trattenuto in arresto per furto.

Tra suocera e nuora

All'Astanteria Martini ieri mattina è stata medicata per ferite varie giudicate guaribili in 8 giorni, la casalinga Caterina Cocuda fu Telesforo, cinquantacinquenne, abitante in via Montebianco 59, la quale è stata percossa dalla nuora con la quale era venuta a diverbio per futili motivi.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 22 corr.: Degli Ales[illegible], disegnatore meccanico, con [illegible], impiegata; [illegible] Bruno, impiegato, con [illegible] Emilia, insegnante; De Pasquale [illegible], fattorino, con [illegible] Angela; Ferro Giovanni, agricoltore, con [illegible] Giovanna, domestica; Ferri [illegible], meccanico, con [illegible]; [illegible] Cecilia, sarta; [illegible] Battista, muratore, [illegible] Piera, domestica; Borio Luigi, impiegato, con [illegible] Adriana; Brighenti Alfredo, meccanico, con Trinchero Angela, casalinga; Gatti Ettore, valligiano, con [illegible], sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 22 corr.: Mei Erta; Casetti Maria; Gaudio Gioconda; Iammarino Maria Giuseppina; Nardo Bruna; Gobbo Domenica; Loseglio Michele; Ulezio Gianfranco; Brunello Lilia; Ghio Renato; Dell'Angelo Francesco; Maddalena Elda; Osmo Gabriella; Francese Gianni; Sclavenda Maria; Caruso Mirella; Trivero Giuseppe; Orafeli Guido; Franceschetti Ubaldo; Belluzzo Domenica; Ferro Armando; Manganaro Agata; Alcardi Nicola; Tozzi Gabriella; Balestra Gianpietro; Pirallo Piero; Fitanti Vanda; Pellegrino Giulia; Spigolo Maria; Bracco Carlo.

Nascite denunciate il 23 corr.: Marcelli Claudio; Castelli Pier Paolo; Trombetta Rosanna; Gianotti Rosina; Fassio Paola; Garziano Guido; Albertino Giancarlo; Gagliardi Graziella; Ocella Riccardo; Gioacchino Secondino; Fenoglio Annalisa; Schiuma Gianni; Rolla Giannina; Restagno Adele; Marciano Augusto; Cassola Marisa; Saida Sergio; Bonino Maria; Marenghi Graziella; Fornaca Maria; Taliento Rosalia; Rosazza Franca; Bonativa Alfredo; Giolitti Sergio; Chiolotto Renato.

Bollettino demografico DI TORINO 23 Novembre 1941-XX	
NATI	26
MORTI	19
MATRIMONI	4

L'arresto di un ladruncolo

Un ladruncolo, più volte sorpreso in flagrante ed altrettante volte ammonito è sorvegliato dalla Polizia, è stato [illegible] Piatti di Michele gli offriva la refurtiva per poche lire. Ma il Piatti, insospettito rifiutava ed anzi redarguiva il lestofante che lestamente inforcata la bicicletta [illegible] fu facile alla donna ed all'operaio recarsi al Commissariato della Barriera di Nizza a denunciare il furto e ad elevare i loro sospetti a carico di un dipendente della ditta incaricata del recapito dei telegrammi e fu così facile [illegible] di [illegible] [illegible] confessava di aver venduto [illegible] per la modesta somma di L. 30 ed un carrettiere che aveva incontrato in corso Stupinigi. Il Bossero è ora in carcere per rispondere di questa e di altre marachelle delle quali il Commissario [illegible].

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Compagnia [illegible] Gandusio): Ore 21: «La casa delle tre ragazze» con musiche di Schubert. CARIGNANO: 21 «Spettacolo Cetra». Motivi e canzoni di grande successo. ALFIERI: ore 21 Varietà 1910-1941. MAFFEI: ore 17 e ore 21 «La via della città» rivista a grande spettacolo con Nino Lembo, Tina Diaz[illegible] [illegible] e il Balletto Kegle. [illegible]: ore 16 [illegible] 20,30 [illegible]. GALLERIA CODEBO': 16 sala d'arte.

Teatro VITTORIO EMANUELE

Oggi l'atteso debutto di

PAOLA BORBONI

attrice irresistibile, in unione al divertentissimo comico

VANDO

a *Beatrice Dante, Noni Velasco, il Balletto Trieste* e ad altre suggestive attrazioni nei

15 quadri di Geri

«Ore 9, lezione per tutti»

rivista parodistica di eccezionale vivacità burlesca. — Sullo schermo 1.a visione dell'eccl. ICI:

IL SEGRETARIO PRIVATO

con *Theo Lingen, Gustav Fröhlich, Fita Benkoff*, un giallo-rosa pieno di indiavolato brio e di avvincenti intrighi.

AL CARIGNANO

Continuano con grande successo le repliche dello

SPETTACOLO CETRA

Da stasera, allo spettacolo prende parte

ALDO FABRIZI

in alcune sue originali creazioni comiche.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Ore 9, lezione di chimica» Alida Valli, Irasema Dilian, Checchi. Ore 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,10 e 22. AMBROSIO: «Turbine» (Paola Barbara, Benassi) e Fuori pr.: «Verso la luce». Orario: 15 - 17,50 - 20 e 22. CORSO: «La prima moglie (Rebecca)» Laurence Olivier, Joan Fontaine. Ore 14, 16,10, 19,30 - 21 Luce: 21,30 film. AUGUSTUS: «Luce nelle tenebre». V. EMANUELE: Il segretario privato. Sulla scena: Paola Borboni, Varietà [illegible] 17 e 21. Prezzi normali. [illegible]: [illegible] scomparsa di Saint Agil» Michel Simon, Armand Bernard. [illegible] Oran, Varietà Del Piata-Ostoni. STATUTO: «[illegible] scomparsa». Trenker Rudolph, Albrecht Schönhals. ALPI: «Tragica attesa» Edmund Love. NAZIONALE: «2 cuori sotto sequestro». MAFFEI: «Uomo fantasma» e rivista con Lembo, Diaz e Balletto Kegle. [illegible]: «Nozze di sangue» Beppe Giachetti, Luisa Ferida, Elio Mancini. ELISEO: «L'angelo della sera» Pal Javor, Margit Lucaska, Ella Simor. COLOSSEO: 2 film: «Il controllore dei vagoni-letto» e «I gangster dell'oceano». S. ALBERTO: Caccia riservata. Raimu. ROSSINI: «Il Bravo di Venezia». OLIMPIA: «Intermezzo» Leslie Howard. PORTINO: «Allarme al [illegible]» e Var. PIEMONTE: «Figlia Corsaro Verde». F. NUOVA: «Via della felicità». PRINCIPE: «Il Bravo di Venezia». SAVOIA: «Fatalità» Laurence Olivier. REX: «Pericolo biondo», Prima. Orario: 16,00 - 17,45 - 19 - 20,35 - 22,10.

Due nomi promettenti di belle risate

sono sicuramente quelli di

Virginia BRUCE

Melwyn DOUGLAS

protagonisti di irresistibile galleria del film comico-poliziesco

PERICOLO BIONDO

che ammirerete oggi al REX

Esso narra le disavventure di un poliziotto privato, alle prese con una moglie carina che, con tutta la buona volontà di aiutarlo, gliene fa di tutti i colori e arrischia di rovinargli la carriera.

PERICOLO BIONDO

è di una galenza sorprendente per le situazioni, gli sviluppi, i ritrovati, gli equivoci imprevisti, in un'atmosfera tragica di delinquenza feroce e senza pietà.

IL BRAVO DI VENEZIA al Rossini

Con Rossano Brazzi e Paola Barbara.

NAZIONALE: Armando Falconi

in «2 cuori sotto sequestro» con Maria Mercader, Sergio, Rienta.

Pubblicazioni di matrimonio

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

Viaggi in aeroplano

Vent'anni di voli quale passeggero

Tipi e macchiette fra piloti di linea e aeronauti occasionali

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

BUDAPEST, novembre.

Ancora capita d'incontrare gente la quale senta parlar di viaggi in aeroplano come d'imprese straordinarie che richiedono eroismo a prova di bombe e cuore e polmoni fatti apposta dal buon Dio: per costoro il progresso è un concetto relativo. Negano di aver paura, tuttavia preferiscono il treno. — Non farete una prova? — domando io. Nossignore, non lo farebbero; è superfluo. Ma non bisogna [illegible]: io ho una zia che da anni vive al pianterreno in una cittadina dell'Italia meridionale e [illegible] ignorando l'ascensore. Un giorno a Milano la costrinsi a ficcarsi nel temuto congegno e [illegible] al punto che adesso pretende dovunque l'ascensore.

La prima prova

In aeroplano io viaggio da quattro lustri e più: esattamente dal settembre del 1919, data in cui salii a Padova sopra un Caproni veterano di guerra per raggiungere Vienna — [illegible] il pilota — in poche ore. Quello che non era un viaggiar comodo: a quel tempo gli apparecchi non avevano cabine, ed essendo il mio un trimotore con due piloti, mi fu assegnato il posto anteriore, alla punta estrema della carlinga, sicchè rassomigliavo alle ondine che decorano la prora dei velieri. Per proteggermi contro il freddo mi vestii alla stregua di un esploratore polare, infilando dei guanti tanto grossi e rigidi, che in seguito non ho più potuto farne uso: le mani ci stavano dentro ferme e immobili. [illegible]

L'apparecchio filava benissimo, ma un cumulo di circostanze volle che invece d'impiegare poche ore, ne impiegassimo sette o otto (oggi [illegible] ce la faremo anche in due). Nel cielo della Carinzia ci [illegible], non però proprio addosso, [illegible] e le vedevo [illegible] nuvole bianche disperdersi mollemente sotto di noi. In realtà io vedevo le cose [illegible] compagni di viaggio — i due piloti e un motorista —, perchè, solo solo a prua, avevo la [illegible] attraverso l'aere [illegible]. Oppure mi pareva che il balcone [illegible] sul quale m'ero messo a godere il sole si fosse staccato all'improvviso dalla facciata dell'edificio, per vagare col dolce mio carico sotto la volta del cielo. [illegible] perchè scendevamo? perchè salivamo? Lo sapevano i piloti alle mie spalle e se mi fossi voltato per chiedere, ogni scambio di vedute sarebbe stato reso impossibile dal rombo dei motori. Piloti e motorista comunicavano fra di loro per iscritto, passandosi dei pezzi di carta. Radio a bordo non ce n'era. Insomma, quelli sì ch'erano viaggi.

Domanda e risposta

Quando arrivammo a Vienna, facemmo un bel giro attorno alla cima del campanile del duomo di Santo Stefano. La notte, dormendo, dimenticai tutto: e risvegliandomi al mattino rimasi stupito sentendo che la cameriera mi rivolgeva la parola in tedesco. «Rispondo in tedesco — le feci — perchè lo so parlare; ma in Italia non potremmo continuare a intenderci nella nostra lingua!». Allora fu la povera donna a guardarmi sbalordita e mi toccò, essendo rinsavito alla svelta, chiederle scusa.

Con lo stesso apparecchio feci poi un viaggio a Praga, atterrando sopra un campo che ogni pilota oggi esiterebbe a definire aerodromo, e negli anni successivi non volai più: non incontrai più amici che mi potessero invitare sopra un aeroplano loro, nè esistevano ancora linee aeree regolari. I passeggeri che oggi prendono un biglietto per andare da Roma a Berlino, o da Milano a Budapest, con l'indifferenza di chi paga cinquanta centesimi per una corsa in tram, hanno dimenticato, o ignorano, che i primi postali aerei istituiti nel dopoguerra erano scomodi, piccoli e buffi e che fra Monaco e Costanza, ad esempio, sebbene fosse tragitto brevissimo, quello del Bayerischer Aerolloyd doveva fare un atterraggio per rifornirsi di benzina (sulla Monaco-Costanza fece nientemeno la sua pratica Hansl Baur, che da nove anni è il pilota di Hitler).

Ripresi a viaggiare in apparecchio dopo una decina d'anni fra Bucarest e Sofia, perchè in due ore circa si copriva una distanza che normalmente esige, fra treno e battello sul Danubio, venti ore e più. Un'altra volta, nel maggio del '34, quando un signor Gheorghieff e un signor Velceff fecero a Sofia una rivoluzione, volai da Vienna alla capitale bulgara ed ebbi un pilota tedesco il quale mi raccontò che il suo maggior divertimento consisteva nell'andare a bassissima quota sulla casa della fidanzata per spaventarla: era davvero un pilota coi fiocchi, e qualche settimana prima, tro-

vandosi sopra un apparecchio greco fra Salonicco e Atene come semplice passeggero, aveva evitato una catastrofe delineatasi con molta evidenza, impadronendosi violentemente dei comandi. (Però un amico al quale narrai l'episodio, assolutamente vero, obiettò: «Magnifico, ma come ti regoli se a bordo non trovi un pilota tedesco?»).

Il mal d'aria

Io non ho mai fatto traversate tragiche e non sono mai scampato a seri pericoli; quindi mi duole di non essere in grado di descrivere scene atte a [illegible] di coloro che d'inverno dichiarano che in estate voleranno certamente e d'estate assicurano che in caso di bisogno [illegible]. Ho viceversa incontrato dei ragazzi di cinque o sei anni che, dopo ore e ore, continuavano a correre su e giù per la cabina e a rivolgere ai piloti strabilianti domande su dettagli tecnici [illegible] incapaci di chiudere un occhio in apparecchio addormentarsi subito dopo la partenza da Budapest, per risvegliarsi, essendo state svegliate, a Venezia: — Ma guarda un po' che cosa strana — dicono regolarmente le brave donne —; non m'era proprio mai successo.

Certe signore timorose continuano ad [illegible] contro il mal di mare, che fanno effetto, solo se prese un'ora prima della partenza, fino al momento dell'atterraggio. Questo prodotto ben avrebbe dovuto prenderlo tempestivamente un bravo signore bulgaro che alla partenza da Sofia, trattandosi del suo debutto, non entrava nei panni dalla gioia e si girava e rigirava sulla poltroncina, alzandosi ed abbassandosi la spalliera, e pulendo e ripulendo il finestrino, alternativamente rivolgendo lo sguardo a tutti i viaggiatori quasi invitandoli a rendersi partecipi della sua gioia: come fu e come non fu, a poco più di mille metri di altezza divenne bianco bianco, si sciolse la cravatta, aprì il colletto, e mentre [illegible] fresca porgendogli il tubo di gomma [illegible], aprì la bocca forse per ringraziarmi, ma in realtà con un risultato assai diverso, giacchè riversò sul mio vestito [illegible]

[illegible] gliò di scatto gridando, svegliando anche me, e di quello che cosa gli fosse mai successo, rispose stralunato che aveva sognato la moglie, la quale gli diceva di tornare subito a casa, perchè presto sarebbe scoppiata in Europa una nuova guerra e lui, in viaggio, correva rischio d'essere internato. «Io non ho mai sognato mia moglie — esclamava atterrito —; mai, lo capite?».

— Va bene — gli dissi —, capisco, ma mica possiamo dare ordine al capitano di tornare indietro.

— Qual'è la prossima fermata?

— Bangkok.

— A Bangkok scendo; il Siam resterà certamente neutrale.

— Possibile; però dovreste spiegarmi che cosa farete al Siam durante tutta una guerra che del resto non è ancora incominciata.

Vista Bangkok, si convinse che il mio ragionamento era poi così sbagliato e proseguì per Hong Kong, dove si comprò un elmo coloniale che gli stava come un pugno in testa, e per Shanghai: scoppiata poi veramente la guerra, calcolai che aveva appena appena fatto a tempo a rimpatriare.

Quel viaggio da Budapest a Hong Kong in aereo è stato il più interessante della irrequieta mia vita; il più cupo, quello che feci nel buio assoluto, fra ghiaccio e nebbia, fra Stoccolma e Abo, raggiungendo Helsinki durante la prima guerra fra Russia e Finlandia. Io ho l'abitudine di osservare sempre i piloti degli apparecchi sui quali salgo, e quei piloti non li vidi nemmeno: potrei quasi affermare, tanto mi sentii solo nelle tenebre, che non c'erano. La macchina volava per conto suo, fedele a un'abitudine.

Italo Zingarelli

Una Polizia segreta femminile istituita in Bulgaria

Sofia, lunedì sera.

In Bulgaria si progetta l'istituzione di un corpo di polizia segreta femminile. Sul principio circa cento donne faranno parte di questo corpo, che sarà messo alle dirette dipendenze della Questura centrale di Sofia.

Curiosi monumenti naturali in Turchia

Provocati dalle erosioni, questi curiosi monumenti naturali sorgono nel Paese di Kayseri, nell'interno della Turchia.

I drammi dell'Artide

La baleniera di Shackleton sparita nel Mare Glaciale

L'ultima segnalazione della flottiglia - La "Quest,, con gli alberi fracassati dalla violenza della tempesta - Un mese di silenzio

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Stoccolma, lunedì sera.

Dove è finita la Quest, la leggendaria baleniera di Shackleton?

L'interrogativo è di appassionante attualità in questi giorni nell'ambiente marinaro norvegese e più ancora fra quanti seguono da vicino la navigazione e la pesca nei mari polari. La *Quest*, infatti, dal 23 dello scorso ottobre — e cioè da un esatto mese — non ha più dato notizie di sè, dopo che l'ultimo messaggio era stato di tal tenore da mettere in allarme quanti erano per un qualsiasi motivo legati alla sorte della nave o del suo equipaggio.

Con due altre baleniere — la *Nyken* e la *Selis* — la bella e sperimentata nave aveva lasciato il suo porto di armamento, Trondhjem, per dirigere ancora una volta verso il nord, alla caccia dei cetacei che in questi tempi rappresentano ciascuno un autentico capitale, tanto alto è salito il prezzo del [illegible] olio, divenuto senz'altro prezioso.

La flottiglia

Le tre navicelle — la *Quest*, capo flottiglia e maggiore fra tutte, ha una stazza di 200 tonnellate — riuscivano a superare le insidie create dalla guerra attorno alle coste europee e raggiungevano la parte settentrionale dell'Atlantico, volgendo verso ovest, per passare al di sopra delle Far Oer e portarsi in zona di caccia.

La flottiglia doveva trovarsi in quei paraggi quando era sorpresa dalla tempesta. Una burrasca che deve essere capitata addosso agli arditi naviganti in maniera tanto improvvisa quanto violenta, se la *Nyken* radiotelegrafava dicendo che delle tre baleniere essa sola — ed era la minore di dimensioni — poteva ancora tenersi in contatto marconigrafico con il mondo e discretamente governare, in quanto così la *Quest* come la *Selis* avevano non soltanto i trasmettitori in avaria, ma gli stessi alberi fracassati dalle enormi ondate.

Da quel momento non si è più avuta alcuna notizia.

Che è accaduto?

Coloro che meglio conoscono i comandanti e gli equipaggi della flottiglia ancora non si rassegnano a dare il tutto come perduto; quanti hanno pratica della violenza che il mare assume in quelle estreme latitudini, asseriscono che soltanto un caso miracoloso può salvare i disgraziati.

Parte delle non molte speranze che ancora si nutrono è confidata alle qualità nautiche delle baleniere, fra le quali la *Quest* rappresenta quel che di meglio ancora oggi possa [illegible] prodotto dalla ingegneria navale.

Una nave celebre

La nave è una veterana dei mari polari, essendo stata varata nel 1919. Malgrado la sua età è però fornita di tutti i mezzi più acconci per affrontare le difficilissime navigazioni dell'Artide. Per questo, oltre che detenere il primato nella cattura delle balene, ebbe più volte modo di capitare spedizioni geografiche e scientifiche dirette verso le estreme latitudini della terra.

La più nota fra queste spedizioni fu appunto quella intrapresa dal celebre esploratore sir Ernesto Shackleton verso il Polo Australe. L'irlandese, che nel 1901 era già stato nell'Antartide con Scott, che nel 1907 aveva superato l'88° parallelo meridionale con una leggendaria marcia sulla banchisa — da lui prende nome la più [illegible] distesa di ghiaccio — che era tornato nel 1914 verso il Polo meridionale, era ancora tutto preso dal fascino di quelle regioni e dei difficili studi. Nel 1921 organizzava una nuova spedizione. La scelta cadeva sulla «Quest» come nave base. La nave — allora quasi nuova — si presentava, del resto, come indicatissima allo scopo: solidissimo lo scafo, possente la prora rafforzata da uno sperone in acciaio, robusta l'alberatura, la «Quest» aveva, insomma, qualità marine di primo ordine. In più, mentre la velatura permetteva una grande economia di combustibile, un «Diesel» ausiliario assicurava la possibilità di governo e di marcia anche in condizioni avverse di vento e di mare. Le stive — ampissime perchè appunto attrezzate per il trasporto dei prodotti della caccia ai cetacei — davano modo di accatastarvi tutto il copioso ed anche ingombrante materiale della spedizione.

La spedizione

Shackleton lasciava così l'Europa il 25 settembre del 1921, con la intenzione di giungere ai bordi dell'Antartide nel pieno dell'estate australe, quando appunto i ghiacci meno si estendono dalla calotta polare verso il nord.

Dopo avere attraversato l'Atlantico nel punto di minor larghezza, la «Quest» bordeggiava le coste del Brasile e dell'Argentina, facendo scalo a Buenos Aires prima di ulteriormente puntare verso sud. La nave toccava ancora le Falkland e poi dirigeva a meridione, dove la chiamava la nuova avventura. Malauguratamente il capo stesso della spedizione era preso da grave malattia. Ordinava di proseguire ancora, nella speranza di riaversi, ma — trovandosi al 54° di lat. sud, al largo delle coste della Georgia australe — il cinque gennaio del 1922, Ernesto Shackleton decedeva.

La «Quest» tornava sulla propria rotta, riportandone in patria la salma.

Da allora ancora, la nave compiva gran numero di viaggi d'esplorazione, alternati a campagne di caccia. Ora essa è dispersa, forse presa nel turbine della bufera artica.

Mentre le stazioni marconigrafiche moltiplicano i loro richiami, che sono finora rimasti senza risposta, a Oslo si chiede — ed una eco si è anche avuta in interpellanze di deputati al Governo — che vengano organizzate ricerche aeree in tutta la zona, per tentare il rintraccio e il salvataggio dei naufraghi.

A. T.

Il violento terremoto e le sue manifestazioni al Perù

New York, lunedì matt.

Tutti gli Osservatori astronomici e sismografici in special modo, avevano registrato nei giorni scorsi delle violentissime scosse di terremoto, durate, a ondate successive, più di un'ora; ma da nessun centro abitato erano venute notizie che indicassero con precisione dove il gravissimo fenomeno tellurico aveva avuto il suo epicentro. Da quanto ha potuto rilevare l'Osservatorio astronomico di Monte Wilson risulterebbe che il centro delle ripetute scosse, di carattere sussultorio in generale e poche di carattere ondulatorio, sia stato nel Perù, nella zona tra Piura, Trujillo fino ad Ayanchucho, entro la zona montagnosa della cordigliera delle Ande. Le scosse non hanno interessato alcuna zona abitata, sicchè nessuna città è stata danneggiata nè si ebbero vittime in alcun sito. Anche l'Osservatorio di Lima, come quello di La Paz nella confinante Bolivia, ha registrato le scosse, come di provenienza molto vicina, ma senza alcun effetto esteriore.

Il terremoto ebbe carattere essenzialmente di assestamento e si suppone che vi sia stato un movimento subacqueo che non si ripercosse alla superficie: la zona base della regione montagnosa verso l'Oceano Pacifico forse in più punti erosa e per effetto delle acque o per causa di qualche vulcano, si è [illegible], compensandosi, provocando quindi il movimento sussultorio per un'ampia zona che così ha trovato la sua forse definitiva sistemazione. Ma il movimento sussultorio non toccò la crosta della terra, sicchè questa rimase intatta e non si ebbero danni.

Una tassa sui celibi e sui matrimoni sterili istituita in Russia

Ankara, lunedì sera.

Si apprende da Samara che il Soviet Supremo ha introdotto la tassa sui celibi e sui matrimoni sterili, retrodatando il provvedimento al 1° ottobre di quest'anno.

Soggette a questa tassa sono tutte le persone non sposate e tutti i coniugati senza figli, per i maschi fra i 20 ed i 50 anni e le femmine da anni 23 a 45.

Le persone attualmente in servizio militare e le loro mogli, studenti universitari e di scuole superiori, come pure coloro che per ragioni di salute non possono aver figli, sono esenti da questa tassa.

Le persone soggette alla stessa, che sono esenti dalla tassa sul reddito, devono pagare 5 rubli mensili per redditi superiori a 150 rubli mensili.

Per le persone soggette alla tassa sul reddito la tassa ammonterà al 5% della tassa stessa. I contadini delle fattorie collettive pagano 100 rubli di soprattassa e tutte le altre persone pagano 60 rubli annuali.

Se viene a nascere un figlio, la tassa rimane cancellata dal giorno seguente a quello in cui avrebbe dovuto essere pagata.

UN ROGO SULL'AEROPORTO

L'aviatrice Lorenzini perita durante un'esibizione

La campionessa argentina di acrobazia vittima della propria audacia

[illegible] Aires, lunedì matt.

Una raccapricciante sciagura ha ieri funestato una grande manifestazione aviatoria che, indetta dall'Aereo Club Bonaerense, si svolgeva all'aeroporto di Moron.

La riunione si imperniava sull'arrivo dei concorrenti di un grande raduno aviatorio, cui avevano dato la propria adesione i migliori e più rinomati aviatori dilettanti non soltanto argentini ma anche degli altri Stati dell'America Latina.

La «audacissima»

Come «numeri» di contorno, così fatti per maggiormente attrarre il pubblico, erano stabilite alcune esibizioni di noti «assi» dell'ala, i quali avrebbero intrattenuto la folla con la presentazione di tutto un repertorio di audaci acrobazie.

Non poteva quindi mancare la più nota volatrice dell'America Latina, la audacissima Carola Lorenzini, che qui era stimata senz'altro come un prodigio del suo genere. Nata — come il nome fa fede — da famiglia oriunda italiana, la ventiquattrenne ragazza, nel pur non lungo periodo di anni in cui s'è potuta dedicare al volo — sua grande passione — la Lorenzini aveva raggiunto tale una abilità da suscitare invidia anche nei concorrenti maschi che ella affrontava con sicura baldanza. Aveva innato quello che si dice il «senso del volo», cosicchè ella ed il suo apparecchio formavano una sola cosa, e la macchina era da lei guidata nelle più vorticose «figure» di acrobazia, come se si fosse trattato di un giocattolo o come, ancora, nell'azzurro del cielo corressero per lei invisibili binari sui quali far correre l'aereo ruggente.

Si può, quindi, facilmente comprendere quale sia stato l'applauso che ha salutato, da parte dei cento e più mila spettatori convenuti sul campo di Moron l'apparire, ieri, di Carola Lorenzini, quando essa ha compiuto rollando con il suo agile monoposto azzurro un giro di presentazione prima di portarsi sulla pista di partenza. Di qui l'apparecchio scattava a pieno motore e tosto la ragazza dava inizio a tutta una serie di prodezze. La salita in quota era effettuata «a candela», cioè come se l'apparecchio si arrampicasse su una scala posta in posizione quasi verticale.

In tuffo

Raggiunti i mille metri di quota, l'aviatrice si gettava in tuffo, fino ad un'altezza minima dal suolo e poi riprendeva con somma maestria. Risalita, la ragazza metteva in azione l'apparato fumogeno e nell'azzurro prendeva a tracciare tutta quella serie di geroglifici per i quali era chiamata la «ricamatrice del cielo»: uno spettacolo entusiasmante.

Come finale, la Lorenzini si abbassava, per ripetere come al solito alcune figure a bassa quota. Uno dopo l'altro, la ragazza infilava vari *looping*. Per eseguirli passava sul campo in volo rovescio a poche decine di metri, raddrizzandosi al sommo del cerchio, ad una quota di duecento metri.

Fu al termine di uno di questi volteggi che, per ragioni tuttora sconosciute, il motore «mancò». L'aereo fu visto vacillare, piegarsi di fianco, scivolare d'ala, precipitare.

La sciagura si svolse fulminea. Quasi in mezzo al campo, s'erse un rogo. L'aereo, schiantandosi, si era incendiato.

Un urlo di raccapriccio si levò dalla massa degli spettatori, terrorizzati a tal vista. Mille e mille persone si precipitarono verso il falò, nella ingenua quanto inutile speranza di potere «far qualcosa» per salvare la disgraziata ragazza.

Toccava ai poliziotti ed ai pompieri di trattenere lontana la folla, mentre le ultime vampate di benzina finivano di carbonizzare i resti dell'aereo.

Come ben si può immaginare, la riunione rimase in tronco. La folla lasciò, infatti, campo Moron, mentre, alla spicciolata continuavano ad arrivare gli ultimi concorrenti dell'avio-raduno.

La tragica fine della notissima campionessa ha destato viva impressione in tutta l'Argentina.

La novella di "Stampa Sera,,

"Mi è grato l'incontro....,,

Giorgio Bocci salì sul tram, fece bucare il suo biglietto e quello di Tecla, la giovane amica che lo precedeva e si sedette con aria annoiata.

Anche quella sera il solito cinema, la solita donna: cominciava a pesargli. Quella relazione, se ben ricordava, costituiva ormai il suo primato di lunga durata in amore: sette mesi.

Bisognava finirla, tanto più che la ragazza stava diventando pericolosa: illusa, quasi vivesse nel mondo delle nuvole, faceva anche allusioni matrimoniali. Le gettò uno sguardo di compatimento... Era graziosa, indubbiamente: sottili fili di seta i suoi capelli biondissimi s'intonavano delicatamente con il nero della pelliccia; ma, decisamente, era troppo noiosa, premurosa, puntuale. Mancava di temperamento. Ora lo guardava con occhi devoti, come se stesse in adorazione. Aveva una dolce espressione, soavemente angelica, ma Giorgio aveva ormai imparato a diffidare delle donne dall'aspetto troppo ingenuo e celestiale...

Sbadigliò, guardò davanti a sè. E una visione di sogno gli apparve. Di fronte a lui, le gambe accavallate una sull'altra e inguainate in calze di gran classe, stava seduta una donna di rara bellezza che sembrava uscita fresca fresca dalla copertina di una rivista di mode.

Le lampade azzurrate del tram, che immergevano l'ambiente in un'atmosfera d'allucinante irrealtà, le velavano il volto di diafano pallore.

Giorgio fissò con tutta la sua ammirazione la sconosciuta e gli parve veder balenare sulle sue labbra un sorriso pieno d'intelligenza. In quell'istante, il bigliettario annunziò una fermata. Era la loro. Tecla si alzò e Giorgio, seguendola alle spalle, non visto, ne approfittò per salutare con intenzione la bella sconosciuta che gli rispose con un breve cenno del capo. Anche lei, intanto, s'era alzata per scendere. Allora Giorgio, reso audace da quella furtiva risposta e dalle tenebre della sera, ebbe un'idea improvvisa: trasse di tasca una busta con il suo indirizzo e mentre la donna, passandogli vicina, voluttuosamente lo sfiorava, gliela porse senza esitare, anche a costo di una ben meschina figura...

Azione fulminea, sconcertante, tanto che Tecla non ebbe la possibilità materiale di accorgersene...

La sconosciuta raccolse nella piccola mano inguantata il messaggio; poi, misteriosa, scomparve nella notte, lasciando dietro di sè una scia di penetrante profumo...

* *

Gli avrebbe scritto? Avrebbe gettato un ponte al suo desiderio? Giorgio attese con ansia per alcuni giorni un segno di vita e già cominciava a disperare quando la sospirata lettera gli giunse. Nel soppesare sulla mano l'azzurra missiva, che gli portava un poco di cielo, già gli pareva di stringere la preda agognata. E, quasi per meglio assaporare la nuova gioia, si attardò con compiacenza di maschio vittorioso ad esaminare quella interessante scrittura: una grafia ferma, autoritaria, passionale, con tutte le impronte di una prepotente personalità femminile.

Pensò, mentre lacerava la busta, all'eccezionalità di quella conquista, all'originalità di quel fortunato incontro...

E, con gli occhi sognanti, lesse il messaggio che vi trascrivo:

«Egregio Signore,

grazie per aver dato a mia figlia, alcune sere fa, in tram, il vostro pregiato indirizzo. Lo cerco invano da tempo. Infatti, come ben sapete, mi siete ancora debitore di settecentotrentaquattro lire per camicie mutande calze cravatte a suo tempo fornitevi.

Se entro la settimana non provvederete al saldo procederò per vie legali.

Mi è grato l'incontro.....».

Elio Bravetta

Accadde a Milano...

UN DRAMMA che ha due volti...

Fiori a Musocco - Il fratellino muto - Una paranoia straziante - Il sogno disperato

Milano, lunedì sera.

E' facile ricordarlo perchè il fatto è recente: una donna, ancora giovane e bella, che tiene per mano un amore di bimbo paffuto e ricciuto, sosta nella portineria di uno stabile di viale Sarca chiedendo di persona che abita al quinto piano, s'avventura per le scale lunghe e faticose, senza servirsi dell'ascensore, gradino per gradino, e quando è al termine, posa in terra il piccolo e bussa alla porta.

In quel mentre il bimbo, eludendo la vigilanza della madre, corre al balconcino della finestra che illumina le scale e sporgendosi attraverso i colonnini di ferro, si trova nel vuoto e precipita nel sottostante cortile sfracellandosi. La madre, a quella vista, si affaccia stravolta al balcone, grida disperate, protendendo le mani quasi volesse ancora trattenere a mezz'aria il suo angioletto «figlio, figlio mio!»; poi, quando lo vede in uno scempio di carni e di sangue, scavalca la balaustra e si lascia cadere verso di lui come per raggiungerlo e stringerlo nell'ultimo abbraccio di morte.

Il "caso pietoso,,

Il fatto commuove e per giorni e giorni la tomba, al Musocco, dove la terra custodisce esempio così grande di abnegazione materna, è pellegrinaggio a tante donne milanesi, madri e figlie che infiorano quel tumulo e dinanzi s'inginocchiano. Ma, ora, una inchiesta presso che ultimata concluderebbe con un'altra versione che, pur mancando, forse, della poesia e della commozione cui la cronaca ha accennato, per molti aspetti assume una drammaticità non meno toccante: fissa una pagina di vita veramente straziante, di quelle che, appena, si accreditano ai romanzi.

La madre non avrebbe compiuto un gesto subitaneo di abnegazione, bensì avrebbe obbedito ad una esasperazione orribile di maniaca e di folle. Avrebbe tutto pensato e calcolato: l'altezza a grattacielo della casa, la finestra a balconcino sul cortile, l'ora di prima mattina che dava un tono di deserto alla scala e altri fattori tutti utili e facili a sfruttare per compiere il sacrificio del proprio sviscerato amore materno alla salute vera eterna del suo piccolo angioletto.

L'inchiesta dice questo in sostanza: la donna da qualche tempo era una squilibrata e più propriamente una paranoica e in un momento in cui essa ha perduto il controllo dei propri atti, ha ucciso (non si è uccisa) uccidendosi. Tuttavia le nostre indagini non si fermano al fatto, ci portano oltre. Ci portano sempre vicino alla donna e primieramente alla madre. Chi era anzitutto?

Bambina, all'età del suo angioletto, passava le ore dei giuochi, nella casa paterna, attorno a una culla dove pure un piccolo, anche esso biondo ricciuto e paffutello, tardava a muoversi e ad articolar parola. Più tardi, grandicella, ella doveva, con la sua infinita pietà e il suo grande amore, sollevare da quella specie di bara l'adorato fratellino e collocarselo in braccio per condurlo sulla terrazza a vedere la strada e le rondini; poi, quando il bimbo si fece giovanetto, dovè spingere una carrozzina per le vie e i viali di questa tumultuosa Milano e sostare presso una panchina dei giardini e rimanere unico pubblico intorno al caro essere, compassionato da tutti, ma da tutti schivato in quanto egli era cosa viva ed inerte al tempo stesso e non poteva rappresentare che «un caso pietoso».

L'infermo dei Giardini

Per la gente dei giardini il piccolo diventò il «mufelino» e «l'infermo» e non ebbe altri nomi nè altri aggettivi. La fanciulla soffrì sempre di questo torto straziante con cui la natura aveva marchiato il fratello e, adagio adagio, cominciò ad avere orrore di quella sorte che teneva anche lei, già bella e promettente, inchiodata al dolore.

Un giorno, alfine, il buon Dio ebbe compassione del piccolo disgraziato che sarebbe cresciuto un derelitto e ancora innocente ed ignaro della sua condizione lo chiamò in Cielo. Fu uno schianto per la ragazza, ma fu anche una liberazione. Dopo, ella cominciò a vivere come vivevano da tempo le altre ragazze, fiori, si fece bella e trovò un uomo che la comprese e promise di sposarla.

Ma la sua preoccupazione, il suo terrore costante formando la famiglia, accasandosi, era che le dovesse nascere un figlio, il quale somigliasse fisicamente al povero fratello e ne ereditasse la maledizione. Con tutto ciò fu madre ed ebbe, per la sua creatura, tanto amore da circondarla di cure minuziose, vigile più che mai su quel virgulto perchè non piegasse, non sfiorisse, non avesse a ripetere qualche temuta stigmate. E con una trepidazione che non era di gioia come per molte madri, bensì di ansia crudele aspettava che il piccino cominciasse a sbocciare e che, aprendosi all'intelligenza, la potesse chiamare col dolce nome di mamma.

Disgraziatamente egli tardava a legare queste due sillabe sulle labbruzze e un pensiero atroce attanagliava la donna. Che fosse impossibilitato a parlare, ad emettere suoni come lo era il povero mutolo che ella conduceva in carrozzino a prendere aria pei viali e nei giardini? Questo dubbio l'assillò in modo angoscioso un giorno più dell'altro e finì per diventare un incubo:

— Vedi — diceva al marito — è anche lui come mio fratello, anche lui non parla!

Il pover'uomo scuoteva la testa e cercava di sviare il discorso e l'idea che s'era ficcata in testa la donna, ma non vi riusciva.

Un giorno ella disse:

— Se non dovesse parlare io mi uccido con lui!

L'uomo sentì nelle parole della donna una decisione assoluta e lesse nei suoi occhi una fermezza che lo fece rabbrividire.

— Ma no, no, no! — rispose tremando — il bambino parla, parlerà, l'han detto i medici e gli specialisti che l'hanno visitato.

— Si sbagliano, te lo giuro, od hanno pietà di lui e di noi. Io me ne intendo; mio fratello...

"Il bimbo non parlerà!...,,

E, un giorno, tornando a casa dopo ore di estenuante lavoro, trovò la moglie, dinanzi al figlioletto, intenta ad istruirlo perchè dicesse ma-ma e bab-bo. Ebbe una stretta al cuore; capì il dramma, tutto il dramma terribile della donna, che, levandosi, [illegible] con le lagrime agli occhi, sentenziò:

— Ormai è impossibile... è impossibile!...

— Ma perchè? Domani lo condurremo da un altro dottore e dovrai ricrederti. Se è malato, guarirà...

Infatti, il medico che visitò con una pazienza certosina la creatura, fu dello stesso parere del padre:

— E' conformato ottimamente. Parlerà un po' in ritardo, ma parlerà. Ha bisogno solamente di imparare la tecnica del suono.

La donna, sconsolatamente, scosse ancora la testa, si prese il piccolo fra le braccia e uscì. Neppure a questo medico ella credeva: oramai una paranoia cupa e irrimediabile l'ossessionava. Era un'allucinata e alcune notti dopo svegliandosi di soprassalto gridava allo sposo:

— Sai, ormai sono sicura, nessun medico mi potrà illudere! Ho sognato Guido, lui, il mio fratellino e mi ha rivelato la verità: «anche il tuo bambino non parlerà, non camminerà, come me, come me!...».

Una volta ancora il marito cercò nel suo ruvido vocabolario le parole più affettuose per alleviare la disperata. Bisognava della sua donna e consolarla e farla sperare. Purtroppo, non trascorsero molte mattine che i due suoi affetti più grandi e puri erano un solo scempio, giù sul lastricato di una corte...

Betra

Legname per 38.000 lire pagato 5000

Astuta truffa ai danni di un negoziante

Brescia, lunedì sera.

Di una ingente truffa è rimasto vittima il negoziante di legnami Giovanni Maria Romelli di Antonio d'anni 32 da Edolo di valle Camonica. Lo scorso ottobre si era presentato al suo negozio certo Paolo Lanzi di Pietro d'anni 44 da Varano Brianza, ma residente a Como, il quale aveva ordinato un forte quantitativo di legname per l'importo convenuto di L. 38.500. Quale primo acconto il compratore aveva dato al Romelli un assegno di lire cinquemila e poichè l'assegno era stato regolarmente incassato dal negoziante, la merce aveva raggiunto Carate Brianza luogo designato dal Lanzi. La spedizione dei vagoni col legname era stata curata da un'amica del Lanzi, certa Almira Cappelletti di Celeste, abitante a Milano.

In seguito il Romelli riceveva dal compratore altri assegni bancari per il totale della somma dovuta, ma con sua grande sorpresa, quando li presentò per l'incasso, si sentì rispondere che presso la Banca Popolare di Milano, sulla quale gli assegni erano stati emessi, non vi era il deposito corrispondente. Anzi, per essere più precisi, pochi giorni prima, al nome del Lanzi, vi era in Banca un conto corrente di lire 70 mila; ma costui si era affrettato a ritirare la somma prima che il Romelli potesse incassare i suoi assegni e quindi con l'evidente proposito di truffarlo. Denunciato per truffa, il Lanzi è ora attivamente ricercato.

Due figli inumani alle Assise di Apuania

Apuania, lunedì sera.

Si è aperta stamane la Corte di Assise per la sessione di autunno, presieduta dal comm. Oreste Chiarini della Corte d'Appello di Genova. Nella prima quindicina verranno escussi tre sensazionali processi. La prima causa, oggi iniziatasi, tratta un doloroso episodio familiare. Sono alla sbarra due barbieri, i fratelli Giuseppe e Modesto Rosa Brusin fu Giovanni, rispettivamente di 41 e 32 anni, tratti in arresto il 10 febbraio scorso. Era giunta all'Arma notizia che i due sottoponevano da tempo la vecchia loro madre, Maria Lertola vedova Brusin, ad odiose privazioni ed inumani maltrattamenti. Compiuto un sopraluogo nella loro abitazione, tanto si appalesava la triste realtà. Nel retrobottega del negozio, locale umido, oscuro, antigienico, fu trovata su un lurido giaciglio la vecchia madre dei due fratelli, una paralitica ultrasettantenne. Per quanto fatta subito ricoverare all'ospedale, per le sue estreme condizioni di denutrizione ed astenia, l'infelice venne a morte dopo pochissimi giorni. Il luttuoso epilogo del doloroso dramma ha portato Giuseppe e Modesto Rosa Brusin al giudizio delle Assise. La sentenza, molto attesa, si avrà mercoledì.

Se non era del banditore...

Come è stato sventato un audace borseggio

Alessandria, lunedì sera.

Durante la Fiera di Monastero Bormida, il contadino Pasquale Cervetti, di 77 anni, era incantato ad ascoltare le mirabolanti battute di un venditore ambulante. Uno sconosciuto, già anziano, curvo e tutto ravvolto in un ampio mantello, con un colpo netto di rasoio gli recideva la tasca interna del panciotto. Già stava per agguantare il portafogli ben fornito, quando lo stesso banditore dall'alto della sua mercanzia notava il colpo maestro e dava l'allarme, fugando pei campi il borseggiatore.

STAMPA SERA SPORT

L'ora delle squadre venete in Campionato

Triestina e Venezia primeggiano in barba agli squadroni

La Triestina, come era facile prevedere dal quadro delle partite ieri in programma, è rimasta sola al comando della classifica. Essa, infatti, ha battuto, sia pure di strettissima misura, il Napoli, mentre la Roma, sua compagna di primato, pur compiendo una mezza prodezza, non ha potuto far di meglio che chiudere alla pari a Firenze.

Questo Campionato, quindi, che è cominciato sotto l'insegna delle grandi partite fra squadroni, è, per ora, guidato da un'unità di giovani e che non s'è staccata dal palo di partenza con propositi di conquista dello scudetto. Niente d'eccezionale in questo, poichè situazioni del genere sono frequenti nelle passate cronache del massimo nostro torneo calcistico, ma, per certo, un bel titolo d'elogio la scala della classifica. Bisogna ancora attendere.

Detto così della due squadre, Triestina e Venezia, che sorprendono facendo più e meglio di quanto per esse previsto, e delle squadrone — ed è evidentemente che quello che si fregia dello «scudetto» — che fa meno e peggio di ogni previsione, eccoci al... resto del programma.

Avevamo ieri in elenco tre partitone: Fiorentina-Roma, Lazio-Ambrosiana e Milano-Genova. Abbiamo oggi nello specchietto dei risultati due pareggi ed un risultato decisivo per uno dei gol di scarto.

Quest'ultimo è a vantaggio del Milano e a danno del Genova. Nel lo scambio di botte tra squadroni che questa partita ha posto inizio di Campionato impone, ha vinto chi era

Juventus-Atalanta (3-2) a Bergamo: Banfi salta per contendere un pallone ai difensori avversari; Ferrari segue l'azione.

per la gagliarda squadra triestina ancora una volta capace di sorprendenti imprese per esclusivo valore dei giovani cresciuti nel suo vivaio e ancora in posizione di preminenza nonostante la sua permanente necessità... politica di vendita.

I quattro zeri

La Triestina, pertanto, continua a conservare un lembo zero nella casella delle partite perdute, imitata in questo da Venezia, Ambrosiana e Fiorentina. Questi quattro zeri, che più tanto parole hanno fatto scrivere ai commentatori calcistici, sono rimasti imperturbabili al loro posto dopo le contese della quinta giornata di gare. Cominciano a diventare dei mezzi protagonisti del torneo.

E non gli zeri si afferma tra le protagoniste del momento, assieme alla Triestina, il Venezia che, avendo battuto di misura il Bologna, s'insedia con la Roma al secondo posto. E' l'ora delle squadre venete, oltre che delle squadre che, in attesa di assumere quel «ruolo di centro» che le previsioni loro assegnano, vogliono e sanno togliersi la soddisfazione di tenere il ruolo di comando. Durerà molto questa posizione di rilievo di Triestina e Venezia? E' difficile e potrebbe anche aver fine domenica prossima, dovendo esse recarsi a giocare al Littoriale ed allo Stadio Mussolini. Ciò non toglie che concorra ad aumentare l'interesse del torneo ed a sollevare il tono di alcune contese, come ad esempio le due di domenica prossima, che vedono impegnati con risultato incerto degli squadroni con queste quasi rivelazioni.

Il Venezia, per certo, ha ieri inferto un grave colpo ai campioni d'Italia. Nei riguardi della classifica, infatti, il Bologna vede la sua situazione ancor più compromessa, poichè il distacco suo dai rivali più quotati si fa sempre più forte e di difficile recupero. Nei riguardi di un giudizio sui rossoblu, poi, le fasi della contesa, che hanno visto una quasi costante offensiva della fresca, agile, intraprendente e solida squadra lagunare ed una difficile e sovente affannosa opera di difesa dei campioni, convincono maggiormente che la crisi del Bologna non è soltanto occasionale, ma ha origini più profonde ed importanti. Si tratta d'un malanno che nasce dall'età di qualche giocatore, non più in gamba come ai suoi bei tempi, e del gioco non più vivace e pronto ad adattarsi a tutte le circostanze, ma tendente a cristallizzarsi nella ripetizione di temi già cento volte applicati e svolti. E' un male, questo, di cui il Bologna ha già sofferto altre volte in passato e che ha fatto la sua apparizione già nel girone di ritorno del Campionato scorso. Ed è un male che ha come peggiore sua manifestazione il... far perdere le partite.

La vittoria del Milano

Una volta, infatti, era caratteristica bolognese il saper vincere le contese incerte, infliggendo all'avversario la stoccata decisiva, ed il saper pareggiare quelle avverse, montando un'impenetrabile guardia dinanzi alla propria rete. Ora, invece, come è avvenuto ieri, la senilità e la cristallizzazione del gioco fanno sì che la stoccata sia l'avversario a metterla a segno e che l'impenetrabilità difensiva lasci delle improvvise falle.

A Venezia, insomma, mentre c'è avuta la conferma della saldezza e della vivacità del Venezia, s'è visto che i quattro gol regalati l'altra domenica all'Atalanta non sono assolutamente sufficienti a far credere che il Bologna abbia superato la sua crisi e sia in condizione di iniziare uno dei suoi noti e poderosi inseguimenti su per

reduce da una sconfitta a parte chi aveva in tasca l'ultimo referto di un risonante successo. Ad ogni domenica questi squadroni nascono e risorgono come i pupazzetti delle bacchette magiche, a seconda delle possibilità o meno di imporre il proprio gioco.

Ieri all'Arena il Milano è riuscito, fin dall'inizio, ad imporre all'avversario l'azione dei propri attaccanti ed ha avuto partita vinta. La prima linea rossonera, orchestrata da Meazza, e piombata subito sulle difese del Genova, lo ha serrata, stordita, irretita, proprio come l'altra domenica con la Juventus, colse di sorpresa un gol di contropiede e il Milano s'affloscia di colpo. Ieri al Genova non è riuscito il piano quel che succede a chiunque caschi nella pania della prima linea milanista. Questo, con l'aggiunta della partita non di Conti e dell'azione incerta di Allasio, spiega il risultato.

Juventus e Torino

La Roma, battuta nettamente otto giorni prima a Marassi, è risorta a Firenze e, pur considerando che i viola mancavano di Bigogno Bandini e Degano, ha dato una brillante dimostrazione delle sue qualità e portato via dal «Berta» un pareggio che i padroni di casa sono riusciti a strappare soltanto in grazia d'un calcio di rigore realizzato da Valcareggi. La prova dimostra che, se è giusto quanto si dice della solidità della Fiorentina, non è stato meno giusto il non sopravalutare l'importanza della sconfitta di Marassi. La Roma, insomma, non è un fuoco di paglia.

A Firenze c'è stato anche un po' di disordine in campo, tanto che l'arbitro ha dovuto mandare fuori Morisco e Bonomi. Conseguenze del... «sistema» della Fiorentina?

L'Ambrosiana ha conquistato sul terreno della Lazio il suo quarto pareggio in cinque partite e le cronache dicono che nel finale avrebbe anche potuto vincere. Tutti parlano male di quest'Ambrosiana rinnovata, ma la squadra, intanto, sta dando delle prove più che interessanti di resistenza e di regolarità. Ieri, poi, ha fatto vedere di possedere anche doti indubbie di volontà e di recupero, risalendo nella ripresa i due gol di svantaggio subiti nel primo tempo. Non piace troppo, quest'Ambrosiana, ma non perde. Il che, specialmente nell'attuale fase di assestamento del torneo, non è poco.

Le due squadre torinesi hanno vinto, la Juventus a Bergamo e il Torino in casa battendo il povero Modena, e provocato rilievi diversi e addirittura opposti sulla loro condotta in campo.

Il Torino è andato peggio del solito e, più che nella sua forza, la spiegazione del risultato favorevole sta nella debolezza del Modena, squadra [illegible] di classe e ieri naufragante nel terreno bagnato.

La Juventus, invece, ha dato una bella prova di ripresa, anche se la prima linea offre ancora un rendimento incerto. La squadra, di fronte alla vivace Atalanta, si è comportata con calma, con franchezza e con piglio d'autorità e, come non hanno valore indicativo i tre gol segnati per il loro carattere di occasionalità, così non ne hanno i due subiti, dei quali, uno su «rigore», perchè appartenenti alla stessa... famiglia.

Domenica prossima si continua con le partite d'attrazione e con i partitoni: Ambrosiana-Fiorentina, Roma-Milano, Juventus-Venezia e Bologna-Triestina.

Enzo Arnaldi

Il Campionato dei cadetti

Il Fanfulla solo al comando della classifica

Una vittoria esterna del Novara

Il Brescia in ritardo

Per la prima volta la classifica del torneo dei cadetti vede al comando una squadra sola. Si tratta del Fanfulla, di quel Fanfulla che, partito senza grandi propositi, dopo un seguito di affermazioni più o meno brillanti, ma comunque redditizie al cento per cento, si trova ora in una posizione assolutamente privilegiata. E' l'autentica squadra — meraviglia dell'annata. Bisognerà proprio convincersi che va bene, che ha dei mezzi e delle possibilità per quanto chi l'ha vista giocare a Novara dice che è stata una mezza delusione.

Trentaquattro reti

Sarà quel che sarà, ma la squadra tiene. Fino a una settimana fa si diceva che i lodigiani avevano avuto un inizio facile perchè i loro avversari non erano stati di grande levatura. Poi venne l'incontro col Novara; una cosa poco convincente, ma intanto la compagine riuscì a strappare il pareggio. Ieri ha ricevuto il Siena, un'unità che, se non è più irresistibile come qualche anno fa, è pur sempre degna di riguardo, specie dopo il successo riportato sul Brescia. Ebbene, il Siena è stato dominato e battuto con un chiaro 3 a 1, un risultato che non lascia dubbi. Tanto di cappello, dunque, alla nuova capolista; non sappiamo se la continuità sia una delle sue doti migliori, comunque, quello che è certo è che il posto che occupa ora se lo merita.

Ma, oltre all'inaspettato primato conquistato dal Fanfulla nella graduatoria, altre osservazioni interessanti offre la giornata di ieri, insolitamente ricca di gol. Infatti, si registrano ben 34 reti; segno che le prime linee, dopo quattro domeniche... di letargo, si sono finalmente svegliate. Il primo particolare interessante è dato dalla nuova sconfitta (2-4) subita dal Brescia a La Spezia. Coloro che avevano visto l'incontro Brescia-Novara, erano stati unanimi nel mettere in rilievo la meritoria prova delle rondinelle, che sembravano avviate verso il migliore rendimento. Dopo d'allora venne la sconfitta di Siena e, ieri, quella di Spezia, particolarmente grave per il punteggio. Come spiegare ciò, dopo che venne detto che il reparto della retroguardia era il più a posto dell'undici di Frisoni?

Misteri del calcio. Che la squadra bresciana non fosse più all'altezza delle annate scorse, ce ne eravamo accorti da un pezzo. C'è qualche cosa in casa che non va, che non funziona a dovere. Manca lo slancio suo caratteristico, manca il mordente. Intanto, la nuova battuta d'arresto vuol dire un notevole ritardo in classifica, ritardo che non sarà facile ricuperare. Per contro [illegible] lo Spezia, che ha confermato ieri, dopo l'affermazione di Savona, la sua magnifica ripresa.

Il Novara, invece, dopo due grigie giornate, ha ritrovato finalmente la via della vittoria battendo nettamente (3-0) il Pisa. L'avversario, ci direte, non era dei più pericolosi; sta bene, ma sul suo campo i nero-azzurri sono sempre riusciti a farsi temere. Inoltre il fatto di esser giunti a segnare tre gol è per gli azzurri un'impresa notevole, dato che finora, in tutto e per tutto, lo stesso numero l'avevano segnato... in quattro giornate. Torri è stato ancora il protagonista della partita; evidentemente, il fatto di averlo posto al centro della prima linea ha giovato al suo rendimento. Fin quando mancherà Lazzaretti, noi crediamo che questo sia il suo ruolo più indicato.

La prova dell'Alessandria

Foglia ha segnato i due gol che hanno dato la vittoria all'Alessandria sul Prato (2-0) confermando le sue buone prove precedenti. Effettivamente, quella che era sempre stata la spina dell'Alessandria, la linea d'attacco, quest'anno pare funzionare. Meno male. Se la prima linea va, tutto il resto non dà preoccupazioni perchè mediana e difesa sono a posto. La [illegible] preziosa vittoria — il Prato ha dimostrato di sapersi tenacemente difendere — fa sì che i grigi si mantengano a contatto dei primi, in una posizione quanto mai favorevole. Ma attenti che domenica prossima c'è da andare in casa del Vicenza...

Il quale Vicenza, ieri, l'ha scampata per il classico rotto della cuffia sul campo della Pro Patria (0-0) dopo una partita tiratissima che ha messo in risalto le magnifiche qualità dei bustesi, veramente temibili sul loro campo. Abbiamo l'impressione che i «tigrotti» siano in netta ascesa; certo, il fatto di aver quasi sempre costretta in difesa una squadra come il Vicenza (due gol mancati per poco e otto calci d'angolo in favore contro nessuno al passivo) è abbastanza significativo.

Il Savona ha dato una nuova delusione ai suoi sostenitori facendosi battere (2-3) in casa dal Bari. Le cronache dicono che gli uomini di Orth hanno disputato una gara piena di volontà e che, sorpresi da un gol segnato al primo minuto dalla rivale, non sono più riusciti a rimontare totalmente lo svantaggio. Decisamente, questo è l'anno nero per i cosidetti squadroni e i favoriti della vigilia. Ma dobbiamo osservare ai savonesi che non basta la buona volontà per vincere le partite; occorre di più e dell'altro.

Il Padova, dopo un seguito di prove scoraggianti, s'è svegliato a spese della Fiumana seppellendola sotto un profluvio di reti (7-2). Bene. Speriamo sia la volta buona. Una sorpresa la sconfitta dell'Udinese (0-1) sul campo pescarese; sembravano così ben avviati i friulani. La povera Lucchese ha collezionato un'altra batosta di fronte alla Reggiana, smaniosa di affermarsi dopo le recenti delusioni.

Mar

Il Campionato in cifre

Reti

Le 20 reti segnate ieri (minimo dell'attuale campionato) fanno salire il totale complessivo a 121, media 24,2 per giornata, 3,02 per partita, un gol ogni 30'. Cifre elevate, nonostante il modesto risultato di ieri, che però sono al disotto di quelle registrate l'anno scorso. Infatti, allora, in cinque giornate si era giunti a ben 134 reti, il che costituisce il primato da quando vige la formula del girone unico a 16 squadre. Per convincersi dell'eccezionalità del risultato basta pensare che nelle prime cinque giornate del torneo 1939-40 non si erano totalizzate che 79 reti, identica cifra registrata nel 1938-39. Nel '37, invece, si era giunti a 94 punte.

In casa e fuori

A proposito di reti è interessante esaminare la capacità realizzatrice delle singole unità rispettivamente in casa ed in trasferta. Presentiamo perciò la distinta indicante per ogni società il numero delle reti segnate sul proprio terreno e quelle ottenute fuori:

Ambrosiana: 3 in casa e 3 in trasferta; Atalanta: 11 e 0; Bologna: 2 e 3; Fiorentina: 5 e 2; Genova: 5 e 1; Juventus: 4 e 4; Lazio: 7 e 1; Liguria: 5 e 3; Livorno: 2 e 1; Milano: 12 e 3; Modena: 2 e 2; Napoli: 3 e 2; Roma: 7 e 4; Torino: 6 e 2; Triestina: 6 e 2; Venezia: 4 e 3. Come si vede, vi sono squadre che bilanciano i due risultati; la maggioranza, però, ha segnato di più in casa. Una sola unità, l'Atalanta, non ha ancora ottenuto reti in trasferta.

Reti subite

Non meno interessante risulta l'esame delle reti subite in casa e fuori. In questa distinta una sola squadra, la Fiorentina, ha dovuto incassarne di più sul proprio terreno che non in trasferta.

Ambrosiana: 1 in casa e 3 in trasferta; Atalanta: 4 e 6; Bologna: 2 e 6; Fiorentina: 3 e 2; Genova: 2 e 6; Juventus: 3 e 6; Lazio: 4 e 4; Liguria: 2 e 5; Livorno: 2 e 9; Milano: 1 e 3; Modena: 1 e 12; Napoli: 2 e 11; Roma: 1 e 6; Torino: 3 e 5; Triestina: 1 e 1; Venezia: 1 e 3.

Campi inviolati

Dopo cinque giornate di campionato, le squadre immuni da sconfitte sono ridotte a quattro: Triestina, Venezia, Fiorentina e Ambrosiana. I campi inviolati ammontano invece a 13, chè Atalanta, Bologna e Modena sono le tre unità già sconfitte in casa propria.

Tre sole squadre: Genova, Milano e Roma non hanno perso nessun punto casalingo, vale a dire hanno vinto tutte le partite sinora giocate sul proprio terreno.

L'anno scorso, dopo la «quinta» le squadre imbattute non erano che due (Fiorentina e Juventus); nove i campi inviolati.

Media da scudetto

Triestina e Roma continuano a mantenersi in perfetta media da scudetto (vincere in casa, non perdere in trasferta); la Juventus, unica squadra che ieri ha vinto fuori casa, si è portata a —1. Ecco la graduatoria:

Triestina, Roma: 0; Ambrosiana, Venezia, Juventus: —1; Genova, Fiorentina, Torino, Milano: —2; Lazio, Atalanta, Liguria: —3; Modena, Napoli, Livorno: —4; Bologna: —5.

Granata e bianconeri

Torino e Juventus, come informa la classifica, sono appaiate, con uguale punteggio. Le due unità torinesi hanno vinto, pareggiato e perso lo stesso numero di partite, non solo, ma hanno entrambe segnato ed incassato il preciso numero complessivo di reti: 8 e 8 rispettivamente. Camminano di conserva dunque! Però, tanto più che tutte e due hanno subito 3 reti in casa e 5 fuori.

Risultati e classifica

La giornata di ieri, quinta del girone di andata, ha dato i risultati seguenti: *Lazio-Ambrosiana 2-2; *Torino-Modena 2-0; *Triestina-Napoli 1-0; *Venezia-Bologna 1-0; Juventus-*Atalanta 3-2; *Milano-Genova 3-0; *Fiorentina-Roma 2-2; mentre l'incontro *Liguria-Livorno ha dovuto essere sospeso per impraticabilità del terreno di gioco.

La classifica, pertanto, risulta come segue: Triestina p. 8; Venezia, Roma 7; Milano, Fiorentina, Ambrosiana, Juventus, Torino 6; Lazio, Genova 5; Atalanta 4; Liguria, Napoli 3; Bologna, Modena, Livorno 2.

L'«Atalanta»

La squadra orobica ha non poche ragioni di... lagnarsi delle unità torinesi. L'anno scorso, alla diciannovesima giornata, i granata vinsero sull'allora inviolato terreno dello Stadio Brumana; stavolta, invece, è toccato ai bianconeri Juventus di portare via due punti da Bergamo sul cui campo, quest'anno nessuno aveva ancora vinto o pareggiato.

I marcatori

Cinque doppietti ieri, ad opera di Romagnoli, Demaria, Gaudio, Banfi e Cappello. Anche Boffi ha segnato ed ha così consolidato il suo vantaggio in testa alla classifica:

Con 7 reti: Boffi (Milano).

Con 5 reti: Conti (Genova).

Con 4 reti: Gaudio (Torino), Fabbri (Atalanta), Amadei (Roma).

Con 3 reti: Banfi e Lushta (Juventus), Cappello e Rollano (Milano), Valcareggi (Fiorentina), Demaria (Ambrosiana), Gaddoni (Atalanta), Pasinati (Triestina), Pisa (Lazio), Reguzzoni (Bologna).

I cadetti

Gli attacchi della Serie B, a quanto pare, si sono destati. Infatti, dopo tre giornate di scarsa vena con rispettivamente 18, 20 e 19 reti complessive (oltre alle 26 della prima giornata) ieri, finalmente, hanno realizzato, in 13 squadre perchè 3 non hanno segnato, ben 34 porte.

Un misterioso autocarro fermo in campagna

Casale, lunedì sera.

Una pattuglia di carabinieri nel fare una perlustrazione lungo lo stradale Casale-Balzola notava un camion fermo a fanali spenti. Avvicinatisi, scorgevano un individuo che si stava allontanando precipitosamente. Piantonato il camion, dopo qualche ora di attesa sentivano dei fischi convenzionali e subito dopo notavano un individuo che, con fare circospetto, si stava avvicinando al veicolo. Fermato, l'uomo si dichiarava estraneo all'autocarro, ma perquisito gli vennero trovate le chiavi del motore. Venne identificato per certo Alessandro Rombelli, commerciante di Vercelli. Fatta una minuta perquisizione nell'interno dell'autocarro vennero trovate delle oche, delle biciclette, molta biancheria e altro materiale.

Il Rombelli venne tratto in arresto e denunciato. Proseguono attive le indagini perchè si suppone che il Rombelli avesse dei complici e per scoprire la provenienza della merce trovata sull'autocarro.

IL GOL DI BOFFI

Tavoletti, portiere del Genova, proteso nel vano tuffo per evitare il secondo dei tre gol con i quali il Milano ha vinto la partita di ieri all'Arena. Il tiro è di Boffi.

SOLO NELLA NOTTE

La misera fine di un vecchio sperdutosi fra Mortara e Novara

Il primo sbaglio di strada - Una lunga marcia - Tappa in un'osteria La lampada tascabile - Il secondo errore - Trovato in fin di vita

Novara, lunedì sera.

La triste fine di un vecchio ultrasettantenne, deceduto al nostro Ospedale ove era stato portato in gravissimo stato, ha vivamente impressionato tanto la non lontana Mortara, ove egli d'abitudine risiedeva, come i paesi della piana attraversati durante il suo ultimo, fatale vagabondare.

Il ritrovamento

Il disgraziato è certo Giovanni Giuseppe Castelli, così come risultò da documenti trovatigli nelle tasche quando due carrettieri, alle prime luci dell'alba, lo scorsero accasciato al bordo della strada in località Bronzino, non lungi dal bosco del Maro. In un primo tempo credettero che il poveraccio fosse rimasto vittima di un qualche investimento, ma la mancanza d'ogni ferita li dissuase. Il vecchio aveva gli abiti in ordine e non presentava lesioni di sorta. Per altro non rispondeva alle domande e il volto livido e contratto in una smorfia di dolore faceva pensare a gravi sofferenze, sicchè si vedeva chiaramente che non sarebbero bastati i soccorsi improvvisati sul posto a portargli giovamento. Furono gli autisti di un autocarro di passaggio che si incaricarono di portare il disgraziato all'ospedale. Qui, a loro volta, i medici si davano attorno per far riprendere vita e conoscenza al poveretto, ma invano, chè egli decedeva senza aver profferito parola.

Da questo punto si iniziava la indagine che comportava di rifare a ritroso la strada percorsa dal vecchio fra il punto ove era stato ritrovato e la sua abitazione.

Così si è ricostruito il dramma del poveretto. La prima traccia la si aveva a Tarnaco. Qui si ricordava, da uno degli osti, come a tarda ora della sera il vecchio — abiti ed aspetto facevano certi dell'identità — era giunto chiedendo gli si indicasse la strada per Mortara. Il tratto è lungo e vi fu chi stupì della richiesta, ma la meraviglia fu anche maggiore quando il Castelli disse che proveniva da Parona, poichè si intuì che egli si trovava assolutamente fuori strada.

Dal suo racconto si seppe che, partito da Madonna del Campo, s'era recato in quel di Parona per assistere ai funerali d'un suo amico e coetaneo. Dopo la mesta cerimonia s'era fermato in quel paese per alcun tempo con amici e conoscenti, poi s'era incamminato per il ritorno.

La strada sbagliata

Da Parona a Mortara sono due chilometri di provinciale, ma tra la nebbia fu certo che il Castelli non si potè orizzontare, nè riconoscere i luoghi in modo tale da avvedersi che invece di tornare verso casa, proseguiva la strada nel senso opposto.

Così, dopo un'ora di marcia era a Cilavegna. Qui la confusione nella sua mente aumentava ancora, tanto che, sempre convinto di essere sulla strada giusta, riprendeva il cammino, spostandosi ancora fino a Tarnaco.

A cotal racconto, l'oste medesimo offriva in prestito al Castelli una lampada tascabile e, insegnatagli la strada, lo avviava.

Che è accaduto da allora?

Quanto s'è detto è tutto ciò che si è potuto far certo attraverso le investigazioni; il rimanente resta mistero.

La località Bronzino, ove il disgraziato è stato rinvenuto, è del tutto fuori dell'itinerario che egli ragionevolmente avrebbe dovuto seguire per rientrare in casa. Perchè di tanto si distanziò?

Viene naturale il pensare che il poveretto sia stato colpito da una crisi di amnesia tale da non potere più controllare i propri atti.

Senza dubbio molta parte nel dramma di questo solitaro viandante va attribuita alla nebbia, ma quelli che meglio conoscevano il Castelli sono d'accordo nell'assicurare che egli — nativo della piana — era più che mai abituato alle avversità climatiche che accompagnano l'inverno nelle nostre regioni, essendo anzi solito a girare da un paese all'altro in qualsiasi stagione.

Secondo quello che è risultato finora, sarebbe poi da escludere in modo assoluto l'ipotesi di un reato consumato ai danni del Castelli, il quale — come s'è detto — è stato ritrovato senza alcuna lesione, nè avendo negli abiti traccia di sorta che rivelasse lotta o violenza subita.

Non rimane, dunque, altro che incolpare la fatalità, accanitasi contro il disgraziato, togliendogli ogni senso di orientamento ed abbandonandolo solo, nella pianura sconfinata, in una notte particolarmente rigida. Le cause immediate della morte sembra infatti debbano essere fatte risalire all'assideramento che, in uno con la fatica, agì in maniera deleteria sul cuore del disgraziato.

Solenne rito alla memoria della medaglia d'oro Gavazzi

Domodossola, lunedì sera.

Ieri, alla Casa del Fascio di Pieve Vergonte, presente il Federale, squadristi, fascisti e le varie organizzazioni della GIL locale, è stata rievocata la Medaglia d'Oro Luciano Gavazzi, morto nella gloriosa resistenza di Uolchefit. Al solenne rito ha parlato il Federale Gianni Marigo e lo squadrista Amedeo Belloni.

Apprendiamo intanto che il Segretario del Partito ha concesso l'autorizzazione di intitolare il Fascio di Domodossola al nome dell'eroica Medaglia d'Oro Primo Seniore Luciano Gavazzi. Squadrista, fondatore del Fascio di Pieve Vergonte, segretario politico di Domodossola, animatore della Vigilia, Gavazzi, vice comandante del Presidio di Uolchefit si è immolato in Africa Orientale ove già aveva partecipato volontario alla conquista dell'Impero.

Trova il fratello bocconi sul fuoco

La Spezia, lunedì sera.

Certo Bruno Giuseppe fu Gio Batta, d'anni 41, da La Spezia, era intento a preparare nella propria abitazione la cena per sè e per il fratello, allorchè, colto da malore, si abbatteva sul fuoco del fornello. Poco più tardi, rincasato, il fratello si precipitava in soccorso del Giuseppe provvedendo quindi a trasportarlo all'ospedale ove è stato giudicato in condizioni gravissime per le varie ustioni riportate.

Doni per soldati

ALESSANDRIA. — Il Prefetto ha fatto distribuire la somma di L. 4000 per doni ai militari ricoverati nell'ospedale di S. Spirito, inoltre ha rimesso la somma di L. 1000 alla Federazione fascista per contributi nella raccolta della lana per militari.

Esercenti condannati

ALESSANDRIA. — Per direttissima il tribunale ha condannato a lire mille di multa l'esercente Anna Solari, da Silvano d'Orba, per aver venduto prosciutto cotto a L. 5 l'etto anzichè a L. 3,25; pure l'esercente Giuseppina Poggio, anch'essa da Silvano, per vendita di prosciutto a prezzo maggiorato, è stata condannata a L. 500 di multa e spese.

Un valoroso

ALESSANDRIA. — Il giovane fascista Giuseppe Bardinello, qui residente, è stato decorato della croce di guerra con questa motivazione: «Sergente pilota di apparecchio da bombardamento partecipava a diverse azioni belliche in ardimentose e pericolosissime azioni, sprezzando superbamente il pericolo».

70 polli involati

TORTONA. — I soliti razziatori di pollai, riusciti ad introdursi nella cascina Ditela, della Passalacqua, rubavano 70 polli all'ex-guardia Giuseppe Reccia che subì un danno di 4000 lire.

Due gemelli contusi

GALLARATE. — I gemelli Antonio e Luigi Scarabelli di Luigi, d'anni 5, cadevano accidentalmente da un lettuccio. I due piccini sono stati accolti all'ospedale di Gallarate avendo entrambi riportato lesioni al viso e alle mani.

Macabra scoperta

GALLARATE. — Da passanti, sulla comunale Cajello-Premezzo (Gallarate) veniva rinvenuto a terra, privo di sensi, il cadavere di uno sconosciuto, identificato poi per Giuseppe De Campo di anni 67, nativo di Vas (Belluno) e residente a Solbiate di Cairate. Il disgraziato, colpito da sincope, era ormai deceduto.

Ladro al sicuro

VERCELLI. — L'Arma dei RR. CC. ha tratto in arresto certo Sereno Silvio di anni 27 da Vercelli. Egli è stato fermato mentre andava in bicicletta portando un grosso lingotto di piombo del peso di trenta chili, da lui rubato da un magazzino della S. A. Montevalini. Il Sereno è stato denunciato all'Autorità giudiziaria.

Ingente furto

VARALLO. — Alcuni malandrini, penetrati nell'abitazione della signora Maria Degaudenzi, sita in frazione Crevola di Varallo, hanno asportato lire 2000 in biglietti di banca, un libretto di deposito della Cassa di Risparmio di Vercelli, di L. 12.000, orologi, oggetti d'oro e biancheria per un discreto valore.

Sotto il carro

BERGAMO. - Certo Scarpellini Luigi, di anni 63, mentre conduceva un carro lungo la via principale di Bedona, cadeva dal carro stesso, rimanendo investito da una ruota. Lo Scarpellini riportava la frattura del braccio destro e contusioni varie al viso.

Sciagura stradale

BERGAMO. — In località «Formeri» di Trescore Balneario l'autocorriera Bergamo-Darfo investiva certo Salvi Tomaso di anni 56. Dall'incidente il Salvi usciva con la frattura del femore e dell'avambraccio destri ed escoriazioni multiple.

RADIO

Lunedì 24 Novembre

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 584,6. — Ore 17: S. orario - G. Radio.

17,15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Popi trova una bacchetta fatale», scena di Michele Gandin.

17,35: Orchestrina diretta dal m.o Vaccari.

18: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.

18,30-18,50: Radio rurale.

19,25: Trenta minuti nel mondo.

20: S. orario - G. Radio.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 245,5 - 420,8 - 491,8 - 584,6. — Ore 20,30: ● «La provinciale», un atto di Ivan Turghenief. (Breve, succosa commedia squisitamente espressiva dell'arte singolare di Ivan Turghenief, intesa a ritrarre e a ironizzare certi aspetti della vita russa del suo tempo. Al centro della vicenda è una giovane donna, bellissima, borghese e «provinciale», in quanto, moglie di un modesto funzionario statale è costretta a vivere la melanconica vita di una cittadina di provincia. Ma il suo desiderio è di potere un giorno o l'altro spiccare il volo verso la capitale, ciò che potrà accadere soltanto nel caso di un trasloco del marito. Tuttavia non sarebbe che un sogno, se un certo giorno non capitasse alla «provinciale» d'incontrarsi con un nobile conte che le fece un'assidua corte in gioventù e che gode di grandissima influenza in «alto loco». La... ingenua provinciale si fa furba, irretisce il nobile al fascino della sua bellezza, ottiene a mezzo suo il sospirato trasloco del marito, eppoi si irrigidisce nella sua ancor più che severa onestà. Quanto al conte, s'avvede troppo tardi d'essere stato gabbato, ma convintosi che la bella signora non è poi quella «provinciale» ch'egli aveva creduto che fosse, fa buon viso a cattivo gioco, mantiene la promessa data, ciò che gli serve a salvare, almeno in apparenza, la sua fama, si è no meritata, di gentiluomo).

21,40: «Canta Rabagliati»: 1. Cesar-Caldieri: «Io-Io»; 2. Cairone-Bracchi: «T'amo perdutamente»; 3. Pagano-Cherubini: «Il primo pensiero d'amore»; 4. Filippini-Morbelli: «Cuore a passeggio»; 5. D'Anzi: «Dolce sogno»; 6. Astore-Morbelli: «Baciami, piccina» (Pubblicità).

22: «La politica annonaria dell'antica Roma», conversazione di Sebastiano Drago.

22,10: Concerto del Trio Vieuxx-Abbado-Crepax (esecutori: Carlo Vidusso, pianoforte; Michelangelo Abbado, violino; Gilberto Crepax, violoncello): 1. Beethoven, «Trio in do minore»; 2. Davico, «Intermezzo e Burlesca» dal «Trio in la minore».

22,45: Giornale Radio.

ONDE metri: 221,1, 230,2: Ore: dalle 17 alle 20,20: (Vedi progr. prec.).

ONDA metri 230,2. Ore 20,40: Serenate e Valzer, diretti dal m. Petralia.

21,15: Complesso italiano caratteristico diretto dal m. Prat.

21,40: Marce dirette dal m. Storaci.

22,10: Canzoni in voga, orchestra diretta dal m. Zeme.

22,45-23: Giornale radio.

Martedì 25 Novembre

ONDE metri: 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 584,6: Ore: 7,30: Giornale radio.

7,45-11,25: Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

12,20: Musica varia.

12,30: Notiziario turistico.

12,40: Orchestrina diretta dal m. Vaccari.

13: Segnale orario - Giornale radio.

13,15: Concerto sinfonico diretto dal m. Pietro Argento.

14: Giornale radio.

14,15: Orchestra diretta dal m. Barzizza.

14,45: Giornale radio.

15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.

16: Trasmissione per le Forze Armate.

ONDE metri: 221,1, 230,2: Ore: Dalle 7,30 alle 7,45 (Vedi progr. prec.).

7,45: Notizie a casa dei militari.

8,15: Giornale radio.

9,30-9,50 (circa): Eventuali notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

10-10,20: Radio scolastica: Trasmissione dedicata alle Scuole dell'Ordine Superiore - 1° Corso: «Radio giornale».

10,45: Radio scolastica: Trasmissione dedicata alle Scuole dell'Ordine elementare: Fanciullezza di grandi: «Il pastorello di Vespignano».

11,15-11,35 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.

12,15: Canzoni e melodie.

12,35: Musica sinfonica.

Trasmissione dedicata agli Italiani del Bacino del Mediterraneo: Ore: 13: S. orario. - Giornale radio.

13,20: Valzer e polche dirette dal m. Storaci. — Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale radio.

14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14,25: Concerto del soprano Lidia Valle.

PINOCCHIO AL MICROFONO: Ricorrendo prossimamente il cinquantenario della morte di Collodi, l'Eiar porterà al microfono l'immortale «Pinocchio», creato dal Collodi, in una serie di imminenti trasmissioni opportunamente sceneggiate e adattate da Mario Padovini, con musiche del m. Luigi Astori.

ANTICIPAZIONI. — Il «Requiem» di W. Mozart verrà trasmesso, in celebrazione del ricorrente centocinquantesimo anniversario della morte del grande musicista, mercoledì 3 dicembre alle ore 16, secondo programma. La eccezionale esecuzione, dovuta a speciali cure dell'Eiar, consigliate dalla circostanza celebrativa, avverrà dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli alle Terme di Roma. Direttore il m. Victor de Sabata. Solisti Maria Caniglia, Beniamino Gigli, Ebe Stignani, Tancredi Pasero. La massa orchestrale è composta dalle Orchestre riunite dell'Eiar, così saranno riunite le masse corali dello stesso Ente, con aggiunta degli elementi orchestrali del «Maggio musicale fiorentino». Seguirà il giorno 4 dicembre una seconda trasmissione del «Requiem» mozartiano.

Spettacoli

CHIARELLA

Replica di *Casa delle tre ragazze*

AL CHIARELLA si replica stasera «La casa delle tre ragazze» di Schubert, che anche nei due spettacoli di ieri ottenne successo nella lodevole interpretazione della Compagnia Za[illegible]

PASSATEMPI

RICOMPOSIZIONE

N	I	O	C	P	O	I
S	E	O	N	R	I	U
I	S	F	A'	S	N	A
L	C	A	R	A	R	D
D	O	D	D	M	E	T
E	V	E	I	C	U	O
P	R	S	E'	C	E	L
D	N	E	E	A	D	C

S					F
		C			
	I			D	
	N			O	
		E			
C					C

NB. - Ricostruire nel secondo diagramma un aforismo della Contessa di Castiglione e le iniziali dell'autrice.

ANAGRAMMA

(xx xxxx - xxxxxx)

Da due fiumi miei dipendi
Un uccello balza fuori
Che si gongola solenne
Di mostrar le belle penne.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati sabato

Parole incrociate

R	A	P	A	C	E
E	■	A	M	■	T
■	A	L	E	A	■
F	I	O	N	D	A
I	M	■	■	E	L
L	O	■	■	O	B
A	N	N	O	N	A
■	E	I	R	A	■
A	■	S	S	■	O
T	R	O	A	D	I

Sciarada: Braccio - Bacco

Frin

Una gamba fratturata

VALENZA. — Scivolando da un'impalcatura sulla quale stava sistemando l'intonaco di un muro e cadendo da tre metri di altezza, il famiglio Giuseppe Piscocero di anni 46 da Pavone riportava la frattura della gamba sinistra e contusioni al restante con sospetta frattura di costola.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Il linguaggio dell'imperialismo rooseveltiano

Harrimann parla da padrone alla Gran Bretagna e ai Sovieti

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, lunedì matt.

Roosevelt ieri, dopo tanti giorni di grinta furente, ha dischiuso le labbra in quel suo sorriso dentato che la propaganda americana ha fatto conoscere, attraverso milioni di fotografie, a tutto il mondo: lo sciopero dei minatori, finalmente, è stato temporaneamente bloccato. Il sorriso è ben giustificato.

Come si è arrivati a questo sbocco dell'aspro dissidio? Sotto la minaccia di far intervenire le truppe e di abolire tutte le prerogative sindacali, la Federazione degli operai e dei minatori ha accettato la proposta presidenziale di costituire un comitato d'arbitrato incaricato di comporre la controversia, che ha dato origine allo sciopero dei minatori, ed ha ordinato la cessazione dello sciopero stesso, riservandosi di riprenderlo qualora un accordo soddisfacente non venisse raggiunto.

Un articolo di Suetsugu

Il Comitato d'arbitrato sarà composto da un rappresentante del Governo, da un rappresentante degli industriali metallurgici e da Lewis per i sindacati operai e si riunirà al più presto per discutere la controversia.

Il guaio delle agitazioni operaie non è, così, ancora rimediato, poichè Lewis terrà continuamente la spada di Damocle della ripresa dello sciopero, ma è, per lo meno, temporaneamente neutralizzato e, soprattutto, si evita quello sciopero di ferrovieri che minacciava, tra pochi giorni, di paralizzare le comunicazioni dell'intero Paese.

Sulle trattative con Tokio, non si hanno oggi grandi novità, anche se si nota una generale tendenza, non si sa se spontanea o comandata, verso un certo ottimismo.

In un articolo scritto per la Associated Press, frattanto, l'ammiraglio nipponico Suetsugu dice fra l'altro:

«Il Giappone non cerca alcun conflitto con gli Stati Uniti, ma è irrevocabile nell'opporsi a coloro che aiutano i suoi nemici e ostacolano il ristabilimento della pace in Estremo Oriente.

«Che cosa direbbero gli Stati Uniti se il Giappone s'inframmettesse nelle faccende dell'America del Sud?

«La politica degli Stati Uniti è stata, negli ultimi quattro anni, una serie di ininterrotte provocazioni e di atti non amichevoli. Gli Stati Uniti dirigono la manovra d'accerchiamento che tende allo strangolamento del Giappone e, pertanto, l'atteggiamento degli Stati Uniti è nettamente antinipponico. Gli uomini di Stato nordamericani parlano, è vero, della difesa della libertà, ma vogliono intendere gli interessi commerciali.

«In tali condizioni — conclude l'ammiraglio — il Giappone deve, ora e per l'avvenire, spezzare il cerchio che dovrebbe serrarlo».

I giornali di stamane pubblicano, poi, con grande rilievo, in parte riassumendolo e in parte riproducendone integralmente delle parti, un lungo discorso tenuto ieri sera dinanzi ai microfoni di Radio-Londra da Averell Harriman, personaggio importantissimo della politica americana del momento attuale, poichè, oltre ad essere con Donovan e Hopkins uno dei più fidati collaboratori di Roosevelt, riveste la carica di rappresentante degli Stati Uniti a Londra per l'applicazione della legge di «affitto e prestito» e costituisce, attraverso i suoi contatti con Maisky, il ponte d'unione fra Stalin e Roosevelt, dopo essere stato capo della delegazione americana alla conferenza di Mosca.

Harriman, pur occupandosi nel suo discorso principalmente delle forniture americane alla Gran Bretagna ed alla Russia, ha parlato anche di tante altre cose riguardanti la politica generale di Washington ed ha toccato, inoltre, diversi punti particolarmente delicati dei rapporti di Washington con Londra e Mosca.

Imparare a aver pazienza

Fra tutti gli argomenti trattati, riteniamo, pertanto, quelli che più possono interessare.

Circa l'atteggiamento degli Stati Uniti verso il conflitto in atto, Harriman ha detto:

«Le recenti misure prese dal Presidente Roosevelt per le acque dell'Atlantico — pattugliamento, convogli e ordine alle navi da guerra di sparare per prime — sono state ispirate dall'intento di mantenere gli Stati Uniti lontani dal conflitto. Per certo, però, il nostro motto «Restiamo lontani dalla guerra» ha acquistato, in questi ultimi tempi, un nuovo significato».

«Io non posso nè voglio profetizzare quale sarà l'ulteriore compito degli Stati Uniti in questa lotta, ma sono certo che non resteranno appartati, quando la necessità della loro più diretta collaborazione verrà a manifestarsi».

Ora, a parte l'enorme pretesa che esista qualcuno al mondo disposto a credere veramente che ordini come quello di «sparare per primo» e di andar a solcare con scafi teoricamente neutrali acque di guerra guerreggiata perseguano lo scopo di tenere un paese fuori dal conflitto e a parte l'ermetismo di quel «nuovo significato» baciato dal motto di quello che fu, ma da parecchio non è più, la politica nord-americana, è interessante notare come Harriman abbia voluto lasciare nella più nebulosa incertezza il tempo ed il modo d'un eventuale diretto intervento degli Stati Uniti. Washington renderà più diretta la sua collaborazione alla lotta «quando la necessità verrà a manifestarsi». Ma Churchill va predicendo da mesi che questa necessità c'è già, e impellente anche. Evidentemente Roosevelt non la pensa così e Harriman ha voluto rendergli [illegible] il tutto con ben poca soddisfazione di Churchill che, forse, non riesce a capire o forse comincia a capire troppo che intenzioni abbia Roosevelt.

E non è improbabile che Harriman abbia espresso in anticipo questo dubbio del Premier e dei suoi amici, poichè, subito dopo, si è lanciato in una solenne affermazione della «comunità di destini» degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, dichiarando poi: «Malgrado tutto quanto essi hanno in comune, però, devono ancora imparare molto l'uno dall'altro, se vogliono eliminare ogni sospetto e lavorare di comune accordo. Ciò non sarà facile, ma, siccome è necessario, bisognerà adattarsi ad avere pazienza ed a compiere dei sacrifici».

Naturalmente chi dovrà imparare, aver pazienza e compiere dei sacrifici sono gli inglesi!

Dopo aver detto queste cordialità agli alleati inglesi, Harriman ha avuto anche delle parole adatte per gli alleati russi. Egli, infatti, ha loro fatto sapere che gli Stati Uniti aiutano Mosca perchè vogliono «esclusivamente» abbattere l'Asse, ma che «questo aiuto non costituisce in alcun modo un compromesso nell'atteggiamento nordamericano verso il comunismo», perchè «gli Stati Uniti non vogliono assolutamente il comunismo nel loro Paese».

Harriman, insomma, ha parlato chiaro e duro a Londra e a Mosca. Ha parlato cioè il linguaggio del padrone, non certo con quello dell'amico. E' il linguaggio che piace a Roosevelt, quello che gli americani si ripromettono di usare con tutto il mondo a guerra finita.

R. G.

La riunione a Tokio dei Governatori provinciali

Relazioni di Tojo e dei Ministri militari e tecnici

Tokio, lunedì sera.

Tutti i governatori provinciali giapponesi, come pure tutti i componenti del Gabinetto Tojo, si sono riuniti stamane negli uffici del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il Primo Ministro ha fatto un resoconto della situazione politica interna ed estera, mentre che il generale Muto, capo del dipartimento militare del Ministero della Guerra, ha parlato dei risultati e della situazione della guerra in Cina ed ha ancora una volta affermato che le Forze Armate giapponesi sono decise e pronte a fronteggiare qualsiasi eventuale avvenimento.

I governatori sono, poi, stati invitati a colazione dal Primo Ministro e poi saranno ricevuti in udienza dall'Imperatore.

Nel pomeriggio, il Ministro del Commercio e dell'Industria, Kishi, come pure il Ministro dell'Agricoltura, parleranno dei problemi riguardanti i loro dicasteri. In quest'occasione, anzi, il Ministro Kishi farà delle dichiarazioni in merito al provvedimento che il Governo ha giudicato necessario prendere per aumentare, nell'interesse della difesa nazionale, i depositi a risparmio, da 13 miliardi e mezzo a 17 miliardi.

La Marina, frattanto, continua a mostrare vivo interesse per i lunghi colloqui che Cordell Hull ha avuto sabato coi rappresentanti diplomatici dell'Inghilterra, dell'Australia, delle Indie olandesi e di Ciung King, prima della conferenza serale coi rappresentanti giapponesi Kurusu e Nomura.

Il Tokio Asahi Shimbun parla, a questo proposito, di insincerità degli Stati Uniti nei confronti del Giappone, mentre l'Yomiuri Shimbun constata che Hull ha ricevuto i rappresentanti degli Stati antigiapponesi, proprio nel momento in cui le trattative col Giappone sono giunte in una fase delicata. Il giornale giunge alla conclusione che le intenzioni del Giappone non trovano ancora comprensione negli Stati Uniti e che, perciò, l'ottimismo è fuori di luogo.

Le trattative nippo-americane a un punto critico

Berlino, lunedì sera.

Il D. N. B. comunica da New York che, in merito alle trattative fra gli Stati Uniti ed il Giappone, il giornale New York Herald Tribune annuncia da Washington che i negoziatori nipponici, dopo trattative durate più ore, hanno mandato sabato sera dall'abitazione privata di Hull una dettagliata relazione cablografica a Tokio.

Il New York Times parla di un punto critico delle trattative. Entrambe le parti, come ritiene di sapere il giornale, avrebbero mostrato di essere pronte ad addivenire ad un armistizio nella guerra economica ed avrebbero posto delle condizioni che potrebbero costituire la base per un accordo di massima limitato.

Il giornale parla del fatto che la possibilità di un compromesso verrebbe ad essere data, in quanto gli Stati Uniti non potrebbero subire una guerra su due fronti.

Tra il dire e il fare

La "campagna continentale,, si risolve per Londra in una irrealizzabile illusione

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, lunedì sera.

(S.). — L'eroica, vittoriosa resistenza delle truppe italo-tedesche all'urto nemico in Libia, ha fatto cadere le illusioni degli inglesi su un successo fulmineo e li ha obbligati ad un enorme consumo delle loro forze in una lotta di cui i giornali dicono che non si può prevedere la durata.

Retromarcia

E' interessante notare che in Gran Bretagna i circoli competenti hanno ritenuto opportuno mettere un freno alle folli speranze che l'incosciente propaganda con cui era stato accompagnato l'inizio dell'offensiva aveva fatto sorgere nel popolo.

Simili oscillazioni della propaganda britannica non sfuggono agli osservatori neutrali e naturalmente li inducono ad una sempre maggiore prudenza nell'accogliere tutte le sue manifestazioni a cominciare dai discorsi dei capi.

In un articolo intitolato «L'Inghilterra vittoriosa o vinta?», la Gazette de Lausanne scrive, a proposito dell'oratoria di Churchill, che coloro che la seguono dall'estero hanno il diritto di restare scettici di fronte alle sue affermazioni, e cita qualche esempio fra i più significativi: durante un anno, costantemente, il Primo Ministro ha detto che l'aviazione britannica avrebbe presto eguagliato e poco più tardi sorpassato quella della Germania. E' possibile ciò, quando sulla massima parte del Continente si lavora per il Reich?

Churchill ha dichiarato ultimamente che l'eguaglianza nel numero degli apparecchi era già acquisita e la superiorità dei piloti pure; ciò che può lasciare dubbiosi vista la preparazione intensissima che subiscono gli aviatori del Reich. Egli ha dato anche ad intendere che l'Inghilterra stanca di incassare, avrebbe saputo prendere l'iniziativa delle operazioni, ma non si vede che abbia profittato della diversione contro la Russia per tentare una offensiva ardita. La campagna che ha impegnato in Libia non è che una operazione tendente ad allontanare la minaccia che incombe sull'Egitto.

«Di modo che, si possono rimproverare, al Primo Ministro britannico molte esagerazioni». Il giornale, dopo avere esaminato l'ultimo articolo del dott. Goebbels, nel quale si dimostra che l'Inghilterra non ha più alcuna possibilità di vittoria e che è sulla via della disfatta, si pone a sua volta la domanda: «L'Inghilterra può sperare nella vittoria?». E risponde: «Quando l'Inghilterra è in lotta non può vincere la guerra che sul Continente. Ora Churchill stesso lo ha riconosciuto».

L'esercito inglese non è in grado di misurarsi contro gli Eserciti tedeschi, e finora tutte le alleanze (si tratti della Norvegia, dell'Olanda, della Francia, della Jugoslavia o della Grecia) sono state disgraziate. La Russia bolscevica è in una brutta situazione aggravatasi ultimamente con l'occupazione della Crimea e con la presa di Rostov.

Appoggio malfido

«L'appoggio degli Stati Uniti è compromesso dagli scioperi. La rottura con il Giappone pesa come una minaccia. L'Inghilterra può tentare operazioni eccentriche, dovunque la sua flotta sia in grado di sostenere le sue truppe e di ostacolare i movimenti del nemico, ma è incapace di sferrare grandi colpi che possano avere un effetto decisivo».

A proposito dell'appoggio americano, anche la Tribune de Lausanne, nel quotidiano commento alla situazione, insiste sul pericolo che gli scioperi rappresentano e cita le parole di Patterson, Sottosegretario di Stato alla Guerra, in una conferenza da lui avuta con una delegazione del Senato: «Gli Stati Uniti si trovano davanti ad uno dei periodi più critici della loro storia».

Sebbene, secondo le notizie da Londra, il conflitto Roosevelt-Lewis sembri passare per una fase meno acuta, perchè l'agitatore operaio avrebbe accettato di far parte di una Commissione incaricata di cercare una via di soluzione, non si ritiene che la tempesta possa ritenersi definitivamente placata.

D'altra parte, le notizie inglesi sui negoziati nippo-americani sono nettamente cattive. La Reuter afferma che, mentre i circoli bene informati di Tokio sono pessimisti al 90 per cento, quelli americani sono del parere che soltanto un miracolo possa diminuire la tensione attuale. L'agenzia britannica, nel dare la notizia dell'ultima conversazione che Hull, Nomura e Kurusu hanno avuto al domicilio del Segretario di Stato e che è durata tre ore, afferma che in seguito ad essa non è stata segnalata alcuna nuova evoluzione.

Cuba in caso di guerra si schiererebbe con Roosevelt

New York, lunedì matt.

L'Agenzia Associated Press comunica che il Presidente della Repubblica di Cuba, Batista, ha dichiarato in un discorso pronunciato davanti a settantamila operai a La Habana, che qualora gli Stati Uniti del Nordamerica entrassero in guerra, Cuba sarebbe il primo paese che entrerebbe pure in guerra alleato degli Stati Uniti. (D. N. B.)

A rapporto col Poglavnic

Un capo ustascia a rapporto con il Poglavnic. Al centro il Maresciallo Kvaternik.

Una mina vagante avvistata nel Bosforo

Istanbul, lunedì sera.

Lungo il Bosforo presso Bebek è stata avvistata una mina vagante. Dato che la locale corrente marina è diretta da oriente ad occidente è senz'altro da ritenere che tale mina provenga dal Mar Nero. (Radio Stefani).

L'uso delle farine controllato in Turchia

La pena di morte per gli speculatori

Ankara, lunedì sera.

Il Comitato per il coordinamento della legge per la difesa nazionale ha elaborato un progetto di legge che vieta l'uso della farina per la fabbricazione di prodotti che non siano pane, paste ed altri generi di consumo popolare. Sarà perciò proibita la confezione di dolci, biscotti e prodotti similari.

Tale progetto sarà presentato oggi alla Camera. E' stato inoltre presentato un progetto di legge tendente a reprimere le speculazioni e che prevede la costituzione di Tribunali Speciali e la comminazione della pena di morte per gravi infrazioni alle disposizioni relative ai prezzi. (Radio Stefani)

Litvinof a Bagdad

Ankara, lunedì sera.

Si apprende da Bagdad che Litvinof e il suo segretario sono arrivati in quella città, provenienti dall'Iran. L'Ambasciatore sovietico a Washington, che è stato salutato all'arrivo da alti funzionari del Ministero degli Esteri e sarà ospite del Governo iracheno durante la sua sosta a Bagdad, ha fatto colazione con l'Ambasciatore britannico. Egli ripartirà prossimamente per gli Stati Uniti.

L'economia svizzera e le Potenze dell'Asse

Berna, lunedì sera.

Il Capo del Dipartimento federale dell'Economia, Stampfli, ha pronunciato un discorso nel quale ha sostenuto che per la Svizzera è necessaria una intesa con le Potenze dell'Asse, perchè, senza di esse, non potrebbero essere mantenuti gli scambi di merci con l'Europa e con i territori extra-europei, indispensabili all'esistenza economica della Svizzera. Il Consigliere Federale Stampfli ha poi rilevato il pericolo di una corsa fra i prezzi ed i salari, suscettibile di condurre ad una inflazione, sostenendo che, per evitare ciò è necessario contenere qualsiasi nuovo rialzo di prezzi. (Radio Stefani).

Sette ebrei comunisti condannati all'ergastolo in Romania

Bucarest, lunedì sera.

Dinanzi alla Corte marziale di Bucarest si è svolto il processo contro una banda di comunisti che nella capitale diffondevano materiale di propaganda comunista mediante palloncini di gomma lanciati sulla città. Dei 10 comunisti, sette, tutti ebrei, sono stati condannati ai lavori forzati a vita; tale Lazarevici Luisa, ebrea anch'essa, è stata condannata a 10 anni di carcere e due altri sono stati assolti.

Invio di viveri dalla Turchia alla Grecia

Ankara, lunedì sera.

Da parte turca è stato deciso di facilitare ulteriormente l'invio di derrate alimentari in Grecia. A tal scopo è permesso a cittadini turchi aventi parenti in Grecia di inviare pacchi contenenti vettovaglie per un valore non superiore alle dieci lire turche. La Mezzaluna rossa si incaricherà del recapito di tali pacchi. (Radio Stefani).

Adunata patriottica degli italiani di Zurigo

Zurigo, lunedì sera.

Una vibrante manifestazione di passione fascista ha riunito ieri mattina gli italiani di Zurigo. Alla Casa d'Italia sono convenuti i gagliardetti e i direttori dei Fasci di tutta la Svizzera. Erano pure presenti tutti i funzionari della Legazione e i R. Consoli in Svizzera. Il R. Console d'Italia Medaglia d'oro Bruno Gemelli dopo avere salutato i rappresentanti della amica Germania e le Forze armate italiane rappresentate dall'addetto militare generale Bianchi, ha riaffermato la fervida fede e la passione fascista delle Camicie Nere della Svizzera. Il direttore generale degli italiani all'estero De Cicco ha celebrato le tappe della nuova storia d'Italia auspicando la vittoria immancabile. La riunione ha avuto termine al canto degli inni della Rivoluzione e tra fervide acclamazioni al Duce.

LA DENUNCIA DEI REDDITI

Facoltà ai Prefetti di prorogarne il termine fino al 28 novembre

Roma, lunedì sera.

In applicazione delle norme emanate per la denuncia a scopo annonario del reddito soggetto a imposta complementare, il Ministero per l'Agricoltura e Foreste ha impartito istruzioni ai Prefetti perchè, in quei comuni in cui più numerosi sono i contribuenti, i Prefetti stessi possano prorogare il termine della denuncia fino al 28 corrente.

Allo scopo di semplificare il lavoro di accertamento, è sufficiente che i contribuenti denuncino che il reddito soggetto a imposta complementare superi le 24.000 lire annue stabilite. Come è stato già comunicato, ai contribuenti soggetti a ritenuta diretta provvedono alla denuncia gli enti da cui dipendono.

I mangimi per gli equini adibiti ai trasporti

Roma, lunedì sera.

La Direzione Generale dell'Alimentazione al fine di consentire agli organi distributori di mangimi di tener conto anche delle necessità degli industriali e degli artigiani che impiegano quadrupedi per servizi di trasporto, ha disposto che un rappresentante delle Unioni Provinciali partecipi alle riunioni indette in occasione della definizione dei piani provinciali per la ripartizione dei mangimi semplici e composti che il Ministero stesso assegna mensilmente.

Una riunione dell'Istituto per gli studi e sperimentazioni dell'industria edilizia

Roma, lunedì sera.

Alla presenza del presidente della Confederazione fascista degli industriali, conte Volpi, del presidente del Consiglio superiore dei LL. PP. in rappresentanza del Ministro, dei rappresentanti dei Ministeri interessati e di altre personalità del campo universitario e industriale ha avuto luogo l'assemblea plenaria dell'I. N. F. per gli studi e le sperimentazioni nell'industria edilizia che oggi inizia la sua attività.

Dopo il saluto al Duce, dato dal conte Volpi, questi ha rivolto agli intervenuti il suo ringraziamento ed ha espresso il più vivo compiacimento per l'opera di organizzazione svolta, formulando fervidi voti per la futura attività realizzatrice dell'ente. Ha preso quindi la parola l'ing. Aureli, il quale, dopo aver illustrato le finalità del nuovo ente, si è intrattenuto sui compiti dell'istituto.

Si è svolta quindi un'interessante discussione, a conclusione della quale è stata votata la seguente mozione: «L'assemblea plenaria dell'I. N. F. per gli studi e le sperimentazioni nell'industria edilizia fa voti:

1) che attraverso la migliore progettazione delle opere sia favorito l'impiego razionale dei materiali con particolare riguardo all'autarchia delle costruzioni. A tal fine sarà necessario nell'elaborazione dei progetti la più larga partecipazione delle competenze specifiche sia professionali che industriali;

2) che l'istituto provveda alla compilazione di un bollettino di costi valutari degli elementi-base delle costruzioni al fine di poter determinare il grado autarchico delle soluzioni progettuali;

3) che sia favorito l'impiego dei materiali di qualità attraverso una esatta valutazione del relativi costi».

La discussione proseguirà nel pomeriggio alla presenza delle Eccellenze Ricci e Bottai.

Nove feriti a Genova per uno scontro tranviario

Genova, lunedì sera.

Poco prima delle 8 di stamane, in via Canevari è avvenuto uno scontro fra due vetture tranviarie, una della linea 37 e l'altra della linea 37. Nell'urto sono rimaste ferite nove persone, le quali hanno dovuto ricorrere per le cure alla Guardia medica di via Ballila, ove sono state medicate da quei sanitari.

Un operaio ladro arrestato in flagrante

Ferrara, lunedì sera.

L'operaio Giovanni Pirani di Tito, di 16 anni, residente a Pontelagoscuro, mentre lavorava in uno stabilimento della Zona industriale era riuscito ad asportare dal magazzino due bidoncini di petrolio del peso di 6 Kg e circa tre quintali di legna. Il Pirani aveva gettato poi la refurtiva al di là del muro di cinta dello stabilimento, riservandosi di portarla poi al proprio domicilio. Senonchè ieri sera, mentre si apprestava a prelevare la merce dal nascondiglio, il ladruncolo veniva scoperto e tratto in arresto.

Buoni del Tesoro 1950

L'estrazione dei premî minori delle Serie terza e quarta

Roma, lunedì sera.

Sono continuate stamane le estrazioni dei numeri vincenti i premi minori assegnati ai Buoni del Tesoro con scadenza 15 febbraio 1950.

Ecco i numeri estratti:

SERIE III

Due premi da L. 100.000

361.768 — 1.182.311

Quattro premi da L. 50.000

229.726 — 1.283.585
978.544 — 1.395.078

Cinquanta premi da L. 10.000

628.829	706.895	1.680.361
1.307.570	846.494	589.844
1.274.200	313.366	158.877
1.019.560	1.933.549	808.971
2.836	1.070.324	809.086
450.916	1.928.293	1.646.150
67.588	886.274	623.398
558.390	1.909.435	1.066.446
1.466.924	1.637.850	908.326
1.557.727	1.668.422	1.481.353
985.597	1.647.806	924.001
828.788	1.254.880	1.283.098
565.730	1.493.883	1.440.427
90.366	1.917.500	52.993
114.621	852.056	1.582.586
898.558	1.446.015	1.038.590
78.749	1.370.145	

SERIE IV

Due premi da L. 100.000

1.714.249 — 785.222

Quattro premi da L. 50.000

1.617.019 — 868.002
1.949.569 — 800.798

Cinquanta premi da L. 10.000

832.858	1.916.984	445.737
102.077	368.050	936.787
799.742	1.705.490	331.601
851.565	1.665.917	75.239
820.065	494.168	177.374
1.710.612	918.886	206.372
11.018	338.306	830.038
214.800	328.073	1.032.636
1.787.367	1.218.625	763.146
1.066.290	1.486.156	1.422.914
495.122	1.175.946	60.771
584.228	389.290	1.812.642
1.497.222	349.635	813.407
514.245	1.475.612	197.472
1.484.718	1.239.630	1.569.395
923.908	1.539.645	4.676
331.192	1.329.241	

Il cadavere al volante

La triste scoperta fatta a bordo di un camioncino fermo sulla strada — La misteriosa morte di un negoziante

Tortona, lunedì sera.

Lungo lo stradale provinciale Tortona-Castelnuovo Scrivia l'autobus che fa servizio pubblico per Sale si è trovato la via ingombra da un camioncino fermo che non si spostava per quanti richiami gli facessero. Stanco di suonare, l'autista decise di recarsi a vedere: egli trovò così irrigidito al volante, già cadavere, l'autista del camioncino in attitudine composta come fosse in servizio.

Dato l'allarme, egli venne identificato per il noto negoziante in frutta e verdura Luigi Dellepiane di 33 anni, nato e residente a Genova e frequentemente a Castelnuovo per acquisti. Anche ieri sera alle 23 era stato visto a Castelnuovo. La causa del decesso la si attribuisce a sincope, ma siccome il camioncino era azionato a carbone, pare pure che la si debba attribuire ad asfissia. L'autopsia stabilirà le vere cause del decesso.

Muore per paralisi

Vercelli, lunedì sera.

Nella frazione Maretti del comune di Valduggia, ieri sera alle 21 è stato rinvenuto il cadavere di certo Carlo Tosi, d'anni 67, di Ignoti, camionista. La perizia necroscopica ha accertato che il disgraziato è deceduto in seguito a paralisi cardiaca.

Un paese di 7000 abitanti dove da 40 giorni più nessuno muore

Desio, lunedì sera.

Ad Arcore, importante borgata di settemila abitanti, da quaranta giorni più nessuno muore. L'ultimo decesso lo si deve ad una sciagura avvenuta in uno stabilimento il 12 ottobre scorso e dopo di allora più nessun lutto ha turbato la popolazione. Il fatto è maggiormente singolare in quanto negli annali della borgata nessuno ricorda un fatto analogo.

Un autocarro che finisce in una panetteria

Milano, lunedì sera.

Un autocarro che, uscendo da via Aldo Sette, imboccava via Padova, è stato ieri investito da una vettura tranviaria della linea di Crescenzago e scaraventato dentro la bottega di un panettiere. Per fortuna non vi è stata alcuna vittima. A estrarre il veicolo, che era incastrato con tutto il cofano entro la bottega, ed è rimasto assai danneggiato, sono accorsi i vigili del fuoco con una gru e verricello.

Cadavere di un annegato trovato nel Ticino

Milano, lunedì sera.

Infossato nella sabbia del Ticino, nei pressi di Bereguardo, è stato rinvenuto il cadavere dello studente Sergio Ballerini, di Milano, che nel giugno scorso, mentre era in vacanza presso suoi parenti a Motta Visconti, nel prendere un bagno nel fiume vi annegò.

La mano negli ingranaggi

FERRARA. — Lavorando la sua stabilimento cittadino, il fornitore Claudio Marzocchi di 17 anni, da Cesena, andava a finire con la mano sinistra fra gli ingranaggi di una macchina riportando l'asportazione di alcuni polpastrelli delle dita. E' stato ricoverato all'ospedale.

Il braccialetto scomparso

Una serie di sospetti che svaniscono in istruttoria

Alessandria, lunedì sera.

Abbiamo recentemente accennato al misterioso furto di un braccialetto d'oro ornato da quattro rubini, di proprietà della casalinga Rosa Volvini, e affidato alla custodia della sartina Angela Rinaldi, di 21 anni, residente a Bubbio. Questo monile, che aveva formato la cupidigia delle ragazze del paese anche per la sua originale forma, spariva un bel giorno dal cassetto della biancheria ove la Rinaldi l'aveva riposto e del furto venivano indicate quali sospette autrici le ventenni Anna Paolini e Luigina Zucca, liguri, occasionalmente in campagna a Bubbio all'epoca del fatto.

Costoro, però, si proclamarono assolutamente innocenti ed una perquisizione eseguita nelle loro abitazioni dava esito negativo. Dalla sommaria istruttoria non è, infatti, emerso alcun elemento positivo sulla prova dell'appropriazione indebita del braccialetto da parte della Rinaldi, la custode del prezioso oggetto, come della perpetrazione del furto ad opera della Zucca o della Paolini. E' apparso invece più probabile che la sottrazione del braccialetto sia dovuta a qualcuno dei giovani che solevano frequentare assiduamente la casa della Rinaldi, che avrebbe operato in un momento favorevole, approfittando della ospitalità concessa dalla sartina. Così il giudice istruttore, su conformi conclusioni del P. M., ha dichiarato nella sua odierna sentenza di non doversi procedere nell'attuale contingenza per essere ignoto l'autore del reato.

La mala azione di due contadini

Como, lunedì sera.

Nell'aprile scorso i Carabinieri di Olgiate Comasco erano venuti a conoscenza che nella frazione Beregazzo del Comune di Mirabello Comasco era stato commesso un furto di cereali in danno di tale Castelli Ambrogio. Dalle indagini si riusciva a scoprire che gli autori del furto erano certi Bernasconi Alessandro di Pasquale, di anni 19, e Bollini Abramo di Antonio pure di anni 19, contadini, residenti a Beregazzo. Si veniva pure a sapere che i due, nella stessa occasione, avevano tentato di perpetrare altro furto in danno di Monti Giuseppe, senza peraltro riuscire a condurre a compimento l'impresa.

Denunciati per furto aggravato e per tentato furto pure aggravato, il Tribunale — davanti al quale sono comparsi a piede libero — li ha ritenuti colpevoli di un unico furto aggravato continuato, e così modificando l'imputazione e colle diminuenti del danno patrimoniale di speciale tenuità e del risarcimento prima del giudizio, ha condannato il Bernasconi e il Bollini alla pena della reclusione per mesi sei e giorni 10 e della multa in L. 344 ciascuno, concedendo loro il doppio beneficio della condanna condizionale e della non iscrizione nel certificato penale.

Conferma di condanna ad un autista investitore

Como, lunedì sera.

L'industriale Formenti Camillo di Milano, nel maggio 1940 si querelava contro Folcio Ermanno fu Giuseppe, di anni 45, da Como, affermando che il 30 aprile precedente, mentre era fermo sulla soglia della propria villa in Moltrasio, veniva investito e travolto dal camioncino targato CO-5314 di proprietà del Folcio e da lui stesso pilotato. In seguito all'incidente, il Formenti avrebbe riportato lesioni varie alla spalla, alla coscia ed alla gamba sinistra per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata.

Una perizia ordinata d'ufficio, accertava che le lesioni erano guarite in giorni 40 con indebolimento permanente del braccio sinistro. Il Pretore condannò il Folcio alla pena della multa in L. 3000 col beneficio della condizionale. Avverso tale sentenza il Folcio appellò in Tribunale che però ha confermata la sentenza colla condanna dell'appellante alle maggiori spese.

I taglianti sospetti

Due compari messi al sicuro

Como, lunedì sera.

L'altra sera, al gestore dello spaccio dell'Alleanza Cooperativa di via Milano 16, Silvio Bolzani, si presentava uno sconosciuto a chiedere una razione di burro con il tagliando di una carta annonaria. Il gestore rifiutava la somministrazione del burro perchè lo sconosciuto non era munito della relativa carta annonaria e si insospettiva per il fatto che riconosceva quel tagliando come uno dei molti delle carte annonarie con prenotazione presso il suo spaccio.

Un rapido controllo mostrava, infatti, che ignoti avevano rubato alcuni tagliandi messi a custodia dopo il taglio delle relative carte. Poco dopo, un altro sconosciuto si presentava ancora con un tagliando della stessa specie. Il Bolzani, a questo punto, chiamava il vigile Porro per fermare lo sconosciuto. Interrogato, questi affermò di aver avuto un tagliando da un tale soprannominato lo «Storno», e lo «Storno» rintracciato, ripetè a sua volta la storiella di aver avuto da uno sconosciuto il tagliando. Mentre il vigile Porro li accompagnava in Questura, lo «Storno» lasciava cadere dai pantaloni una pioggerella di tagliandi. I due compari furono trattenuti.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

BORSE

TORINO, 24 novembre.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Rend. 3½	79 35	79 30	Marelli	150 —	157 —
Id. f. p.	79 30	79 30	Fiat	1068 —	1070 —
Red. 3½	74 85	74 80	Snia	150 —	150 —
Id. f. p.	74 80	74 80	Savigl.	1100 —	1100 —
Rend. 5%	94 80	94 80	Michelin	300 —	301 —
Id. f. p.	95 10	94 80	Siam	151 —	150 —
Red. 5%	95 75	95 80	Ponti	191 —	194 —
Id. f. p.	96 —	96 —	Monero	213 —	214 —
B.T. '43 I	97 75	97 65	Fleider	196 —	196 —
Id. '43 II	97 95	97 77½	Ilva	392 50	390 —
Id. '44	97 60	97 65	Ansaldo	81 50	81 —
Id. 49	97 90	97 85	Westing.	548 —	548 —
Id. '50	97 80	97 75	Burgonn.	1300 —	1300 —
Ferr. 3%	324 —	320 50	Vinovo	680 —	680 —
Id. 4½%	481 50	[illegible]	V. Lanza	399 —	400 —
Elet. 4½	480 —	[illegible]	Dolomiti	475 —	473 —
[illegible]	830 —	[illegible]	Piemo	392 50	393 —
Irim. 4½	498 —	[illegible]	Paran.	770 —	770 —
Idr. 4½	377 —	377 —	Olivetti	177 —	180 —
Tra. 4½	470 —	468 50	Cir.	970 —	973 —
Id. 3½% '30	475 —	475 —	Frigt	940 —	940 —
Id. 3½% '37	435 —	431 —	Schiapp.	136 —	138 —
S. Paolo	480 —	480 50	M. Lanza	390 —	390 —
Id. 3½%	479 —	477 —	Asis	118 —	118 50
Miglior.	449 —	449 —	Bonifica	111 —	113 50
Ass. Gen.	1130 —	1095 —	Montep.	430 —	475 —
Mediter.	420 —	420 —	Talco Gr.	387 —	387 —
Meridion.	1450 —	1175 —	Ambiela	897 —	890 —
Sav. A. I.	705 —	705 —	Montecat.	290 50	297 —
For. Nord	354 —	353 —	Acqua P.	225 —	230 —
Italgas	71 87½	[illegible]	S. Eusch.	130 —	133 50
Ilp	133 —	138 50	Florio	84 —	86 —
Terni	305 —	307 —	V. Unite	112 —	130 —
P.C.E.	158 50	156 —	Bosi St.	473 —	473 —
T. Marne	1300 —	1300 —	Ilss	290 —	290 —
Merid. El.	470 —	450 —	Alemanni	1100 —	1100 —
Cong.	[illegible]	296 —	Cart. Ital.	250 —	250 —
Ital	[illegible]	595 —	Borgo	582 —	585 —
Sauri	[illegible]	183 —	Pons. B.	157 —	171 50

CAMBI: Svizzera 441; New York 19.

MILANO, 24 novembre.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Rend. 3½	94 70	94 65	Edison p.	530 —	530 —
Id. f. p.	94 75	94 70	Bresciana	564 —	565 —
Id. 3½%	79 35	79 35	Valdarno	1800 —	1800 —
Id. f. p.	79 40	79 40	Piemont.	450 —	450 50
Red. 5%	95 95	95 95	Sarda	146 —	147 —
Id. f. p.	95 97	95 97	Emiliana	675 —	681 —
Id. 3½%	74 85	74 80	Vizzola	[illegible]	[illegible]
Id. f. p.	74 65	74 65	I.C.I.	274 —	280 —
Ilva	310 —	310 —	Cisalp. p.	317 50	[illegible]
Generale	1330 —	1330 —	[illegible]	118 50	130 —
Ass. Gen.	1100 —	1093 —	Comacina	1320 —	[illegible]
Milliol	840 —	845 —	Rip	175 —	191 75
Rasiogl	1160 —	1160 —	Tirso	770 —	963 —
Costr. Ven.	218 —	218 —	Viscosa	1000 —	1010 —
[illegible]	[illegible]	75 —	Marid. El.	[illegible]	[illegible]
Cantoni	2400 —	2370 —	Orobia	271 50	273 —
Fürter	3000 —	3000 —	Ovesticini	300 —	307 —
[illegible]	440 —	475 —	Elett. El.	734 —	735 —
Olcese	1350 —	1300 —	Terni	380 —	380 50
Stampati	2080 —	2150 —	Uoss	88 50	90 —
Cucirini	970 —	780 —	Mandil	144 50	150 —
Linificio	1200 —	1204 —	[illegible]	176 —	178 —
Rossari	1600 —	1600 —	Toti	900 —	901 —
Italcadi	960 —	960 —	Elat	977 —	980 —
Tosi	400 —	406 —	Tolta	200 50	200 50
Ucina El.	900 —	909 —	Campania	390 —	390 —
Un. Man.	901 —	895 —	Distillerie	190 —	190 —
Usvardo	910 —	900 —	Eridania	1016 —	1018 —
Bossi	2005 —	2000 —	Letta C.	617 —	612 —
Zargaglio	182 —	185 —	Raff. L. L.	1116 —	1151 —
Piazzi	877 —	880 —	Italia	144 —	146 —
Cacacoll	700 —	722 —	S. Zucch.	118 50	120 50
Barene	175 —	164 —	Asia	106 50	110 50
Fibre T.	170 —	165 —	Italg. ie	97 70	98 50
Isla	871 —	881 —	M. Lanza	390 —	390 —
Facchelli	490 —	490 —	Ceolpona	300 —	320 —
Breda	81 —	80 —	Petrall	30 —	29 —
Aemilia	80 75	83 75	Anios	175 —	178 —
Ilva	227 50	261 50	Borvenz.	900 —	900 —
Metall. It.	501 —	516 50	Ind. Edil.	74 00	80 —
Amista	665 —	672 —	Fondi R.	966 —	972 —
Montecat.	298 —	297 —	Real St.	475 —	484 —
Unimine	300 —	300 50	La Milano	130 —	143 —
Siele	547 —	547 —	Saturnia	176 —	180 —
Breda	300 —	300 —	Silos	272 —	277 —
Bianchi	154 —	158 50	Barzai	46 —	49 —
Isotta	115 —	115 —	Burgo	596 50	610 50
Fiat	1008 —	1068 —	Rich. Gin.	973 —	973 —
Reggiane	136 —	137 —	Olga	80 50	81 —
Pignone	314 —	316 —	Italcem.	436 —	430 —
Silurificio	305 —	305 —	Liscinone	178 —	180 —
Fr. Tosi	470 —	490 —	Pirelli R.	2030 —	2030 —
Adriatica	361 —	360 50	Pirelli C.	1040 —	1000 —
Clati	330 —	331 —	Terme A.	60 —	60 —
Dinamo	595 —	592 —	Talmecchi	700 —	700 —
Edison	600 50	606 50	Cosciabra	110 50	112 50

GENOVA, 24 novembre.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Pia. I. A.	759 —	759 —	Molini	612 —	612 —
Tram	680 —	680 —	Siele	775 —	775 —
Cotonif.	350 —	348 —	Eridania	1009 —	1030 —
Offic. El.	212 50	213 —	Raffin.	1115 —	1115 —
Montecat.	113 —	113 —	Zuccheri	980 —	980 —
Sanmiol	630 —	630 —	— —	— —	— —

TRIESTE, 24 novembre.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
Generali	1919 —	1918 —	Martinol	130 —	130 —
Assic. N.	712 —	710 —	Triplovet	700 —	730 —
Istituto	2340 —	2320 —	Caglieri	390 —	390 —
Adriat. A	2300 —	2300 —	Ampelea	335 —	330 —
Id. B	2310 —	2320 —	Siderlani	316 —	316 —
Uersini	575 —	570 —	— —	— —	— —

TORINO, 24. — La scarsità di premi non ha impedito al mercato di tenere un contegno moderato accentuando le favorevoli disposizioni precedenti sui valori industriali. In maggior ripresa le Montecatini, Italgas, Piemonte Centrale, Montepesol, Fiasc. Unica, ecc.

MILANO, 24. — Da oggi i prezzi sono segnati per fine dicembre prossimo ventura. Una notevole corrente di acquisti ha caratterizzato questa prima riunione del nuovo mese borsistico. La diminuita corrente poi di offerta ha naturalmente favorito la fermezza dei corsi che in parecchi casi è stata veramente sensibile.

CRONACA

La vetrina di un negozio manomessa dai ladri

Si registrano ogni settimana imprese di individui che operando col favore delle tenebre rompono i vetri dei negozi cittadini e si impossessano degli oggetti lasciati esposti. Quasi quasi i proprietari farebbero bene ad adottare l'idea lanciata qualche giorno fa dal nostro Biolcato, di installare, col debito conforto del riscaldamento naturalmente, una guardia notturna nell'interno delle loro vetrine.

Ieri è stata la volta di un negozio di confezioni per signora in piazza Carlo Felice.

Seguendo la solita tecnica ed approfittando della oscurità della nottataccia piovosa, ignoti ladri vi sono penetrati ma non hanno potuto fortunatamente operare in grande stile perchè sentendo forse... l'orma di passi spietati se la sono data a gambe, accontentandosi di portar via soltanto un paio di scarpe.

Genero e zio maneschi

Verso le 11,30 di stamane all'ospedale Martini sono stati medicati per contusioni varie guaribili in pochi giorni la casalinga Rosa Santarossa, di 58 anni, abitante in via Bologna 141, e il di lui figlioletto di 8 anni Vittorio, i quali, a causa di questioni familiari, sono stati percossi rispettivamente dal genero e dallo zio.

Un cieco urta contro un tram

Il cieco Marco Robba, di 55 anni, abitante in via Cavour 7, ex commerciante, nell'attraversare ieri via Carlo Alberto, andava ad urtare contro un tram fermo della 16.a linea. Egli riportava contusioni varie che al vecchio S. Giovanni gli sono state giudicate [illegible]

STAMPA SERA

In volo sul non più placido Don

Il maestoso Don, già conquistato alla foce e a Rostov, è sotto il continuo controllo delle forze aeree tedesche. Ecco un ricognitore mentre svolge la sua opera su un tratto del grande fiume, precedendo di poco l'azione annientatrice dei bombardieri

Continua l'avanzata verso Oriente

Tutto il fronte orientale è in movimento e nuovi successi si profilano giorno per giorno. Nella fotografia una colonna della instancabile fanteria germanica in marcia di avvicinamento alle nuove posizioni.

Il campo dell'accanita battaglia

Dopo sei giorni di durissima lotta circa 600 mezzi blindati e decine di aerei nemici sono già stati distrutti dalle valorose forze dell'Asse.

Il Re Imperatore in Campidoglio

La Maestà del Re e Imperatore assiste nella storica sala di Giulio Cesare in Campidoglio alla solenne seduta inaugurale dei lavori del nuovo anno della Regia Accademia d'Italia.

Franz Lehar scrive una nuova operetta

Il notissimo compositore, qui fotografato con la moglie nella sua casa a Vienna, ha dichiarato che sta scrivendo una nuova operetta.

L'abito non fa... il cespuglio

Questo franco-tiratore sovietico si era rivestito di un abito mimetico che lo faceva rassomigliare ad un cespuglio. Il camuffamento non ha impedito che egli venisse catturato dalle truppe tedesche in un rastrellamento.

La neve sui campi dell'Est

Grossi apparecchi germanici sostano su di un campo improvvisato del fronte di Russia che la neve ha ricoperto d'un bianco tappeto.

UN'AMICIZIA ASSAI RARA

Era questo giovane cane lupo e il grazioso gattino vi è una salda amicizia. Solo di fronte alla zuppa di latte il cane fa il prepotente.